

Programma INTERREG SFC2021

CCI	2021TC16RFCB031
Titolo	(Interreg VI-A) Italy-France (Maritime)
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2020
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione CE	C(2022)5932
Data della decisione CE	10-ago-2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITC3 - Liguria ITC31 - Imperia ITC32 - Savona ITC33 - Genova ITC34 - La Spezia ITG2 - Sardegna ITG2D - Sassari ITG2E - Nuoro ITG2F - Cagliari ITG2G - Oristano ITG2H - Sud Sardegna ITI11 - Massa-Carrara ITI12 - Lucca ITI16 - Livorno ITI17 - Pisa ITI1A - Grosseto FRL03 - Alpes-Maritimes FRL05 - Var FRM - Corse FRM0 - Corse FRM01 - Corse-du-Sud FRM02 - Haute-Corse
Componente	Componente A: CB Programma di cooperazione transfrontaliera (CTE, IPA III, CBC, NDICI CBC)

Indice

1. Strategia comune del programma: principali sfide in materia di sviluppo e risposte strategiche	7
1.1. Area del programma (non richiesto per i programmi Interreg C)	7
1.2 Strategia comune del programma: sintesi delle principali sfide comuni, in considerazione delle disparità e delle disuguaglianze di carattere economico, sociale e territoriale, della necessità comune di investimenti, della complementarità e delle sinergie con altri programmi e strumenti di finanziamento, degli insegnamenti tratti da esperienze passate e delle strategie macroregionali nonché delle strategie per i bacini marittimi, nel caso in cui l'area del programma sia integralmente o parzialmente interessata da una o più strategie.	8
1.3. Giustificazione della selezione degli obiettivi strategici e degli obiettivi specifici dell'Interreg, delle corrispondenti priorità, degli obiettivi specifici e delle forme di sostegno, facendo fronte, ove opportuno, al problema dei collegamenti mancanti nelle infrastrutture transfrontaliere	21
Tabella 1	21
2. Priorità	35
2.1. Priorità: 1 - Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile	35
2.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	35
2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi	35
2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione	37
2.1.1.2. Indicatori	38
Tabella 2 - indicatori di output	38
Tabella 3 - indicatori di risultato	39
2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari	40
2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali	41
2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari	42
2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento	43
Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento	43
Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento	44
Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	45
2.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	46
2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi	46
2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione	48
2.1.1.2. Indicatori	49
Tabella 2 - indicatori di output	49
Tabella 3 - indicatori di risultato	50
2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari	51
2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali	52
2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari	53
2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento	54
Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento	54
Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento	55
Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	56
2.1. Priorità: 2 - Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse	57

2.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	57
2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi	57
2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione	60
2.1.1.2. Indicatori	61
Tabella 2 - indicatori di output	61
Tabella 3 - indicatori di risultato	62
2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari	63
2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali	64
2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari	65
2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento	66
Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento	66
Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento	67
Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	68
2.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	69
2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi	69
2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione	72
2.1.1.2. Indicatori	73
Tabella 2 - indicatori di output	73
Tabella 3 - indicatori di risultato	74
2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari	75
2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali	77
2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari	78
2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento	79
Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento	79
Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento	80
Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	81
2.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	82
2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi	82
2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione	85
2.1.1.2. Indicatori	86
Tabella 2 - indicatori di output	86
Tabella 3 - indicatori di risultato	87
2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari	88
2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali	89
2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari	90
2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento	91
Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento	91
Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento	92

Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	93
2.1. Priorità: 3 - Un'area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente	94
2.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	94
2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi	94
2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione	97
2.1.1.2. Indicatori	98
Tabella 2 - indicatori di output	98
Tabella 3 - indicatori di risultato	99
2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari	100
2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali	101
2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari	102
2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento	103
Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento	103
Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento	104
Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	105
2.1. Priorità: 4 - Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano	106
2.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	106
2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi	106
2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione	109
2.1.1.2. Indicatori	110
Tabella 2 - indicatori di output	110
Tabella 3 - indicatori di risultato	111
2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari	112
2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali	113
2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari	114
2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento	115
Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento	115
Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento	116
Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	117
2.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	118
2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi	118
2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione	121
2.1.1.2. Indicatori	122
Tabella 2 - indicatori di output	122
Tabella 3 - indicatori di risultato	123
2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari	124
2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali	125

2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari	126
2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento	127
Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento	127
Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento.....	128
Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	129
2.1. Priorità: 5 - Una migliore governance transfrontaliera.....	130
2.1.1. Obiettivo specifico: ISO6.1. Potenziare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche, in particolare di quelle incaricate di gestire un territorio specifico, e dei portatori di interessi (tutte le componenti)	130
2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi	130
2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione.....	132
2.1.1.2. Indicatori.....	133
Tabella 2 - indicatori di output	133
Tabella 3 - indicatori di risultato	134
2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari	135
2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali	136
2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari	137
2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento	138
Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento	138
Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento.....	139
Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	140
2.1.1. Obiettivo specifico: ISO6.2. Potenziare un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, in particolare con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere (componenti A, C, D e, ove opportuno, B)	141
2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi	141
2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione.....	143
2.1.1.2. Indicatori.....	144
Tabella 2 - indicatori di output	144
Tabella 3 - indicatori di risultato	145
2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari	146
2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali	147
2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari	148
2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento	149
Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento	149
Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento.....	150
Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	151
2.1.1. Obiettivo specifico: ISO6.3. Accrescere la fiducia reciproca, in particolare mediante l'incentivazione di azioni che prevedono contatti tra persone (componenti A, D e, ove opportuno, B)	152
2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi	152
2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione.....	154
2.1.1.2. Indicatori.....	155
Tabella 2 - indicatori di output	155
Tabella 3 - indicatori di risultato	156

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari	157
2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali	158
2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari	159
2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento	160
Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento	160
Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento	161
Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	162
3. Piano di finanziamento	163
3.1. Dotazioni finanziarie per anno	163
Tabella 7	163
3.2 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	164
Tabella 8	164
4. Azioni adottate per coinvolgere i partner pertinenti del programma nella preparazione del programma Interreg e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma	165
5. Approccio in termini di comunicazione e visibilità del programma Interreg (obiettivi, pubblico destinatario, canali di comunicazione, compresa la diffusione sui social media, se del caso, bilancio previsto e pertinenti indicatori di sorveglianza e valutazione)	168
6. Indicazione del sostegno a progetti su piccola scala, compresi i piccoli progetti nell'ambito dei fondi per piccoli progetti	170
7. Disposizioni di attuazione	171
7.1. Autorità di programma	171
Tabella 9	171
7.2. Procedura di costituzione del segretariato congiunto	172
7.3. Ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri partecipanti e, ove applicabile, i paesi terzi o i paesi partner e i PTOM in caso di rettifiche finanziarie imposte dall'autorità di gestione o dalla Commissione	173
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	174
Tabella 10: Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	174
Appendice 1	175
A. Sintesi degli elementi principali	175
B. Dettagli per tipo di operazione	176
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	177
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	177
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, sono rilevanti per il tipo di operazione:	178
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, vanno impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione:	179
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi comprendesse solo le spese ammissibili:	180
5. Valutazione dell'autorità o delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati:	181
Appendice 2	182
A. Sintesi degli elementi principali	182
B. Dettagli per tipo di operazione	183
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario - Articolo 22, paragrafo 3, del CPR	184
DOCUMENTI	185

1. Strategia comune del programma: principali sfide in materia di sviluppo e risposte strategiche

1.1. Area del programma (non richiesto per i programmi Interreg C)

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera a); articolo 17, paragrafo 9, lettera a)

L'area del Programma si estende per una superficie complessiva di 59,660 km². In riferimento alla classificazione EU NUTS 3, l'area transfrontaliera marittima è composta da un mix di regioni rurali (10), urbane (4) e intermedie (7) con quattro grandi aree metropolitane: Nizza, Genova, Tolone e Cagliari. [1]

La forte caratterizzazione insulare (le grandi isole Corsica e Sardegna e i numerosi arcipelaghi) determina, per buona parte dell'area, una scarsa accessibilità potenziale ai mercati europei e nazionali; la mancanza di una adeguata massa critica (demografica e/o economica); la ridotta connessione alle reti di trasporto e di energia.

L'area è caratterizzata da una diffusa ricchezza in termini di patrimonio ambientale e culturale. La sua posizione, la varietà dei paesaggi, le condizioni climatiche, i siti naturali, il suo patrimonio storico, nonché la qualità dei servizi, ne fanno una destinazione turistica di prim'ordine. Tuttavia, il territorio è estremamente vulnerabile ai cambiamenti climatici ed esposto a rischi naturali, sia a terra che in mare e la pressione turistica non aiuta a mitigare i rischi ambientali.

La popolazione (7.193.452 abitanti), è distribuita come segue: 2.167.221 Provence Alpes Cote d'Azur - d'ora in avanti Région Sud (Var et Alpes Maritimes), 345.867 in Corsica, 1.524.826 in Liguria, 1.543.917 in Toscana (Massa- Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto) e 1.611.621 in Sardegna. L'area ha una media di 144 abitanti per km² (la media UE è di 117,5). La densità in Région Sud, Liguria e Toscana è più del doppio della media UE, mentre in Sardegna e Corsica la densità di popolazione è molto inferiore (rispettivamente 69,3 e 38,6).

L'area è globalmente caratterizzata da un progressivo invecchiamento demografico, in questo seguendo (anche se più marcatamente) la tendenza al livello europeo.[2]

[1] Ref. Ares(2019)7519308 - 06/12/2019

[2] Eurostat, 2021.

1.2 Strategia comune del programma: sintesi delle principali sfide comuni, in considerazione delle disparità e delle disuguaglianze di carattere economico, sociale e territoriale, della necessità comune di investimenti, della complementarità e delle sinergie con altri programmi e strumenti di finanziamento, degli insegnamenti tratti da esperienze passate e delle strategie macroregionali nonché delle strategie per i bacini marittimi, nel caso in cui l'area del programma sia integralmente o parzialmente interessata da una o più strategie.

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera b); articolo 17, paragrafo 9, lettera b)

Nel percorso verso l'elaborazione del programma transfrontaliero Italia-Francia Marittimo 2021-2027 gli ostacoli, le potenzialità, i fabbisogni e quindi le sfide da cogliere e la strategia da perseguire sono stati fatti emergere grazie ad un lavoro di sintesi tra i suggerimenti proposti dalla Commissione nel documento “Cross-border cooperation in the Mediterranean area”, le evidenze emerse dai rapporti di valutazione relativi alla programmazione 2014-2020, dal “catalogo delle buone pratiche 2014-2020”, dalla “analisi territoriale per il programma 2021-2027”, dai documenti “ostacoli, potenzialità e sfide: primi elementi per la strategia del programma” e “priorità, obiettivi strategici e specifici, esempi di azioni, tipi di progetti: prime riflessioni”.[1]

In conformità con gli obiettivi strategici del FESR, la descrizione delle disparità economiche sociali e territoriali e delle disuguaglianze e dei fabbisogni è strutturata attorno alle seguenti 5 macro-sfide e ad un imperativo comune: la dimensione marittima del programma.

1. **Innovazione, competitività e crescita sostenibile al centro.** Tale sfida è legata alla crescita sostenibile, la competitività delle PMI, lo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
2. **Il territorio ed il suo ambiente al centro.** Questa sfida è dedicata all'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, in una visione ecosistemica; al miglioramento della protezione della natura e la biodiversità, delle infrastrutture verdi, in particolare nell'ambiente urbano, e alla riduzione dell'inquinamento e alla promozione della transizione verso un'economia circolare
3. **L'accessibilità al centro.** La sfida è incentrata sullo sviluppo e potenziamento di una mobilità, regionale e locale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale, compreso un migliore accesso alle TEN-T e alla mobilità transfrontaliera
4. **Il capitale umano al centro.** Questa sfida risponde, da un lato, all'obiettivo di migliorare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità.
5. **La coesione transfrontaliera al centro.** La sfida è dedicata al miglioramento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche, in particolare quelle incaricate di gestire un territorio specifico, e delle parti interessate; al miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione promuovendo la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione tra i cittadini e le istituzioni al fine di risolvere gli ostacoli giuridici e di altro tipo nell'area transfrontaliera; costruire la fiducia reciproca, in particolare incoraggiando le azioni *people to people*.

ALCUNI SPUNTI DI RIFLESSIONE SUGLI IMPATTI DELLA PANDEMIA COVID 19

Nel 2020 la COVID-19 ha colpito quasi tutti i paesi e più di 50 milioni di persone nel mondo. Sono stati fatti molti paragoni tra la crisi da COVID-19 e la crisi finanziaria globale del 2008, ma vi sono sostanziali differenze in termini di portata, origine (endogena nel 2008 contro esogena nel 2020) e impatto sui territori. Infine, la natura della crisi a seguito del COVID è senza precedenti: al di là dei ripetuti shock sanitari ed economici a breve termine, gli effetti sul capitale umano, sulla produttività e sui comportamenti potrebbero essere di lunga durata.

Se pure non sia possibile, al momento in cui questo Programma è elaborato, proporre previsioni e scenari, è, tuttavia possibile segnalarle alcune prime evidenze.

Un primo elemento che è utile evidenziare è l'impatto altamente asimmetrico (almeno nelle sue fasi

iniziali) della crisi generata dal COVID 19 sui territori. I fattori di differenziazione includono ad esempio il grado di esposizione della zona ai mercati e alle catene del valore globali, la sua specializzazione. I settori più colpiti sono i servizi, il commercio, il trasporto e lo stoccaggio di merci, l'ospitalità e la ristorazione. Gli effetti negativi sul turismo sono stati particolarmente pesanti per le aree fortemente dipendenti dal segmento straniero (soprattutto città d'arte e le aree interne e insulari). Le località costiere sono generalmente quelle che subiscono una perdita minore, grazie alla loro capacità di approfittare della ripresa estiva dei flussi principalmente domestici, ma anche del parziale ritorno degli europei. Inoltre, le zone transfrontaliere con poca produzione diversificata risultano più esposte agli impatti negativi generati dalla pandemia. La dimensione delle aziende è un fattore ulteriore di esposizione (con un aumento del tasso di mortalità delle stesse) alle dinamiche negative generate da Covid19.

Va detto, al contempo, che tale crisi ha accelerato diversi mega-trend e trasformazioni e nuovi paradigmi di business (digitalizzazione, sostenibilità, dimensione e scala). In questo contesto diventa prioritario sostenere le PMI nell'adozione di nuovi metodi di lavoro, tra cui il lavoro a distanza, tecnologie digitali e nuove soluzioni verdi per rafforzare la loro resilienza e quella del territorio di riferimento.

Nel lungo periodo, una maggiore convergenza nell'accesso alle infrastrutture digitali aiuterebbe ad affrontare il divario urbano-rurale e ad aumentare la resilienza dei territori.[2]

INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CRESCITA SOSTENIBILE AL CENTRO

La doppia recessione registrata nel 2008 e nel 2011, ha gravemente colpito quasi tutti gli Stati membri ed ha arrestato il processo di riduzione a lungo termine delle disparità nel PIL pro capite tra di essi.

Prima della ulteriore crisi innescata dalla pandemia da COVID 19, il processo di lungo periodo della convergenza regionale era in fase di ripresa anche nell'area di cooperazione transfrontaliera, dove il PIL pro-capite medio si era attestato attorno al 92,4% della media UE (con valori globali in crescita pur persistendo ancora trend negativi in alcune aree prevalentemente insulari).

La competitività dell'area transfrontaliera nel suo complesso così come misurata dal "Regional Competitive Index 2019" (RCI 2019), si pone mediamente al di sotto della media UE (che è 0) con riferimento ai 3 fattori considerati, ovvero i fattori di base, di efficienza e di innovazione. Solo la Région Sud si pone infatti leggermente al di sopra di questa media (+0,12), mentre le altre regioni sono al disotto: Liguria -0,30, Toscana -0,39, Corsica -0,44, Sardegna -0,97.

La "dimensione del mercato", uno dei pilastri fondamentali della competitività, vede la Toscana (+0,07); e la Liguria (+0,05) sopra la media UE e la RSUD (-0,08), Sardegna (-1,23) e Corsica (-1,74), al di sotto.

Il tessuto imprenditoriale transfrontaliero è costituito da circa 650.000 imprese, ed è localizzato per il 38,81% nel Var e Alpes Maritimes, per il 19,75% nelle province di Massa Carrara, Livorno, Lucca, Pisa, Grosseto, per il 19,10% in Liguria, per il 16,21% in Sardegna e il 6,13% in Corsica.[3] Il 27% di queste imprese ha meno di 10 dipendenti. Il numero di imprese è incrementato dal 2016 al 2019 del 4,57%. Tale incremento è particolarmente marcato nel Var e nelle Alpi Marittime. (+11,15%). Il dato delle Imprese ad elevata crescita (incremento dell'occupazione dal 10% e oltre) sul totale delle imprese, descrive uno spazio transfrontaliero meno omogeneo con aree maggiormente dinamiche all'interno delle quali si concentra il 66% delle imprese con queste caratteristiche (Var, Alpes Maritimes, provincia di Genova, Pisa, Lucca e Cagliari).

Il Regional Innovation Scoreboard 2019 (RIS 2019) mostra un'area transfrontaliera "moderatamente innovatrice", con variazioni di segno + o - all'interno di questa categoria, tranne la Région Sud che si classifica come "Forte innovatore. Tutte le regioni dell'area hanno migliorato la propria performance nel tempo.

Le filiere transfrontaliere

L'area ha importanti potenzialità che sono legate a: la forte caratterizzazione relativamente ai settori dell'economia blue verde; la presenza di eccellenze scientifiche di alto livello in particolare negli ambiti delle biotecnologie blu, energia, ICT, biomedicina, scienze della vita, chimica verde, aerospazio, sicurezza; la presenza di reti e cluster regionali e interregionali nelle filiere transfrontaliere prioritarie e nei settori ad alto contenuto tecnologico, accompagnate da strategie pubbliche di supporto ai processi di

aggregazione; l'esistenza di cooperazioni promettenti tra laboratori pubblici e privati in settori innovativi (biotecnologie blu, sicurezza e protezione, robotica subacquea, restauro ecologico), e di sinergie tra imprese, università, settori di ricerca e agenzie regionali.

L'economia blu: Il comparto della nautica e della cantieristica navale, rappresentano un *asset* fondamentale dell'economia transfrontaliera. La Région Sud detiene il 22,4% del fatturato nazionale[4] e il 24,3% degli occupati; la Corsica l'1,8 % del fatturato e l'1,9% degli occupati. Lato francese sono circa 112 le strutture di accoglienza presenti nell'area (57 nel Var; 32 nelle Alpes Maritimes, 9 in Haute Corse e 14 nella Corse du Sud). Il numero di posti barca è rispettivamente 30.228 nel Var, 17.510 nelle Alpes Maritimes, 3.564 nella Haute Corse e 4.187 nella Corse du Sud, per un totale di 55.497. L'area transfrontaliera italiana raggruppa l'eccellenza delle imprese relative a questa categoria. Al suo interno il distretto tirrenico (uno dei 5 principali poli produttivi territoriali della nautica italiana), con le province della Spezia, Massa-Carrara, Livorno, Pisa e Lucca, ha un ruolo preminente per numero di imprese (16,5%), addetti (25,3%), fatturato (44%) e infine export (18,9%).[5] L'area transfrontaliera italiana vede la presenza di oltre 253 infrastrutture, delle quali 32 sono porti turistici, 88 porti polifunzionali, e altrettanti sono i punti di ormeggio. Se si considerano i posti barca la quota più alta è detenuta dalla Liguria (23.254), seguita dalla Sardegna (20.037) e dalla Toscana (17.132)[6]

Il **turismo** è tra i comparti più importanti dell'area transfrontaliera. Nel 2018, in tutta l'UE, tra le quattro destinazioni più popolari per i non residenti sono state l'Italia (217 milioni di notti) e la Francia (141 milioni di notti).[7] La stagionalità caratterizza il comparto particolarmente nelle isole e in parte in Liguria e alcune zone della Toscana e della Région Sud. La pressione eccessiva del turismo transfrontaliero confligge con la capacità di accoglienza dei luoghi e con la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali. È importante sottolineare come il settore sia composto in prevalenza da MPMI. Questa peculiarità rende particolarmente vulnerabili i territori di riferimento e le comunità costiere agli shock economici e finanziari (come dimostrato dagli effetti generati dalla pandemia e brevemente illustrati in precedenza).

Le priorità dei territori in tema di **specializzazione intelligente** confermano numerosi ambiti di sviluppo comuni come, ad esempio, le tecnologie digitali, le tecnologie per la manifattura avanzata, turismo e industrie culturali, le tecnologie al servizio delle scienze della vita e dell'ambiente, etc.

Le necessità comuni dell'Area

In un'area come quella transfrontaliera con livelli di competitività e capacità di innovazione disomogenee occorre, innanzitutto, contribuire a bilanciare il trade-off “competitività-coesione” fornendo opportunità alle aree in ritardo di sviluppo e favorendone la partecipazione e promuovere la competitività a lungo termine dell'area transfrontaliera come parte di una visione di modernizzazione industriale.

La cooperazione transfrontaliera dovrebbe promuovere lo sviluppo di reti e partenariati efficaci tra imprese e università, agenzie di sviluppo e altre organizzazioni di supporto dell'ecosistema delle imprese e dell'innovazione, in linea con le esigenze dei territori e delle strategie di specializzazione intelligente.

Il programma 2021-2027 dovrebbe prevedere una maggiore flessibilità e possibilità di identificare interventi su misura per migliorare le prestazioni delle PMI transfrontaliere, in particolare nelle filiere prioritarie e in coerenza con le strategie di specializzazione intelligente dei territori.

Il ruolo degli attori chiave della quintupla elica transfrontaliera deve essere rafforzato con riferimento alla progettazione e attuazione delle strategie di specializzazione intelligente, per garantirne l'efficacia e la radicazione al livello transfrontaliero.

Lo scambio e la condivisione di conoscenza e innovazione costituiscono un fattore essenziale per la modernizzazione dei territori. La cooperazione territoriale può efficacemente promuovere strumenti che, partendo dalle peculiarità territoriali, incoraggino le attività di innovazione cooperativa e migliorino l'accesso alle migliori pratiche in contesti internazionali.

La transizione digitale, il cui ruolo centrale per lo sviluppo e la competitività dei territori era già riconosciuto in un contesto pre-pandemico, ha acquisito una accelerazione a seguito della pandemia da COVID 19. [8]La transizione favorirà, tra le altre cose, l'aumento della produttività, l'emergere di nuove

opportunità di mercato, la creazione di nuovi servizi digitali e nuove dinamiche occupazionali. Per contro, il divario digitale delle PMI rischia di aumentare le disuguaglianze tra i territori transfrontalieri. Abilitare la digitalizzazione delle PMI è quindi, una priorità del programma.

Il turismo transfrontaliero, un settore così importante e così duramente colpito dalla pandemia, necessita anch'esso di una modernizzazione e di un rinnovamento che coniughi sostenibilità, innovazione, trasformazione digitale e intelligente, e nuove modalità di gestione dei flussi turistici e di viaggio.

IL TERRITORIO ED IL SUO AMBIENTE AL CENTRO

La strategia dell'UE sull'adattamento al cambiamento climatico mira a rendere l'Europa più resiliente al clima migliorando la preparazione e la capacità di tutti i livelli di governance nel rispondere agli impatti del cambiamento climatico a livello locale promuovendo azioni a prova di clima a livello UE in settori chiave, anche nella politica di coesione.

Il cambiamento climatico è una tendenza globale con impatti altamente rilevanti - e spesso incerti – sugli ecosistemi, i territori e i settori economici, quali: il surriscaldamento della temperatura dell'aria e del mare, la riduzione delle precipitazioni e quindi la tendenza all'inaridimento del clima, l'innalzamento del livello del mare. Vi sono, poi, altre importanti conseguenze associate ai cambiamenti ambientali derivanti dalle pressioni antropiche, come l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, e il degrado degli ecosistemi terrestri e oceanici legati alle attività industriali, all'urbanizzazione, ai trasporti e all'uso non sostenibile delle risorse.

Il report EPSON SoET – State of the European Territory Report (2019) evidenzia come il cambiamento climatico abbia impatti diversi sulle diverse regioni biogeografiche europee. L'area Mediterranea cui lo spazio transfrontaliero appartiene, è soggetta a fenomeni quali: grande aumento dei picchi di calore, diminuzione delle precipitazioni e della portata dei corsi d'acqua, aumento del rischio di siccità; aumento del rischio di perdita di biodiversità, aumento del rischio di incendi boschivi, aumento della concorrenza tra i diversi fruitori della risorsa idrica, aumento della scarsità d'acqua per l'agricoltura, diminuzione delle rese dei raccolti, aumento dei rischi per la riproduzione animale, aumento della mortalità da ondate di calore; espansione degli habitat per i vettori di malattie meridionali; diminuzione del potenziale per la produzione di energia; aumento della domanda di energia per il raffreddamento; diminuzione del turismo estivo e potenziale aumento in altre stagioni, aumento dei pericoli climatici multipli, incidenza negativa sulla maggior parte dei settori economici; elevata vulnerabilità agli effetti spillover del cambiamento climatico che provengono dalle zone al di fuori dell'Europa.

Gli ecosistemi costieri transfrontalieri (l'area conta oltre 4.200 km di coste) per la loro posizione unica tra terra e il mare, sono altamente vulnerabili ai cambiamenti climatici e ambientali. Attività umane come l'urbanizzazione e il turismo hanno un impatto significativo in queste aree. Anche l'inquinamento chimico colpisce questi ecosistemi. Vi sono aree particolarmente vulnerabili da questo punto di vista che sono generalmente situate in golfi e baie semi-chiuse vicino ai principali porti, città e siti industriali. Questi fattori, combinati con i cambiamenti climatici e ambientali, contribuiscono all'erosione costiera a seguito dell'innalzamento del livello del mare, di eventi meteorologici estremi, della sedimentazione più lenta, dall'infiltrazione di acqua di mare nelle falde acquifere costiere e del degrado di alcuni habitat (ad esempio, dune costiere, scogliere costiere e terrazze marine).

L'area transfrontaliera è caratterizzata dalla forte presenza di aree naturali e protette che ne fanno una delle zone europee più ricche in termini di patrimonio naturale e biodiversità. Sono oltre 500 i siti Natura 2000 presenti, ai quali si aggiungono altrettante aree protette (tra aree marine, parchi, etc). Tale varietà e ricchezza è tuttavia gravemente messa a rischio per gli effetti esposti nei paragrafi precedenti.

In tale contesto, il passaggio ad una economia circolare è di fondamentale importanza. Il piano di azione proposto dal “Green Deal Europeo” richiede la promozione dell'uso efficiente delle risorse passando a un'economia pulita, il ripristino della biodiversità e la riduzione dell'inquinamento.

La Commissione europea, nel “Nuovo piano d'azione per l'economia circolare (2020)”, sottolinea come con un modello lineare di economia, basato su un alto consumo di risorse e di energia, non sia possibile

raggiungere la neutralità climatica. Per abbattere le emissioni di gas serra è necessario recuperare i gap di circolarità esistenti: ridurre, allungare l'uso delle risorse, riciclare, utilizzare materie prime rigenerative.

Per ciascuno di questi quattro pilastri vi sono specifici gap di circolarità colmabili a breve, medio lungo termine con tecnologie e modalità operative e gestionali, ricerca e sviluppo dell'innovazione.

Il Circularity Gap Report, del 2021[9] che misura ogni anno il tasso di circolarità dell'economia mondiale (ovvero la quota di materiali provenienti dal riciclo reimpiegati nella produzione rispetto al totale delle materie prime vergini consumate), ne conferma lo stallo all'8,6%. È ancora troppo lenta la crescita delle quantità di rifiuti riciclate rispetto ai livelli alti dei materiali vergini estratti nonché degli stock presenti nelle costruzioni, nei macchinari e nelle infrastrutture.

Con riferimento alla Francia e all'Italia, in base a tale rapporto entrambi i paesi registrano le migliori performance al livello europeo, seguiti da Germania, Spagna e Polonia. Si conferma, tuttavia, per tutti i paesi, la tendenza alla staticità del dato rispetto agli anni precedenti.

Le necessità comuni dell'Area

Per rispondere efficacemente ai rischi derivanti dal cambiamento climatico sono fondamentali strategie integrate e olistiche e risposte politiche che dal livello locale si proiettino sulla dimensione transfrontaliera.

La gestione integrata del rischio deve combinare misure di mitigazione, adattamento, risposta e recupero, così come il coinvolgimento di tutte le potenziali parti interessate.

Le aree naturali protette devono prosperare, la biodiversità nativa deve essere preservata anche affrontando il tema delle specie aliene invasive. Occorre proseguire nella strada tracciata dalla precedente programmazione e sviluppare ulteriormente percorsi strategici e di governance transfrontalieri in un'ottica eco-sistemica, anche utilizzando le opportunità offerte dalle infrastrutture verdi. Il capitale naturale e la sua contabilizzazione devono essere parte integrante dei processi decisionali. Le aree particolarmente fragili ed esposte alle pressioni antropiche (come, ad esempio, le aree portuali) devono essere ricomprese in questo approccio olistico.

L'implementazione, la diffusione e il successo dell'economia circolare richiedono la cooperazione e la condivisione delle conoscenze tra diversi attori (governi regionali e locali, i produttori di materie prime, le imprese e i poli scientifici, le comunità locali), in un'ottica di governance multilivello. Le strategie di specializzazione intelligente sono uno strumento fondamentale per integrare l'economia circolare nel panorama transfrontaliero. La sfida posta dall'economia circolare deve essere colta al livello transfrontaliero coniugando territorio e mare, mettendo in relazione le complesse relazioni tra le attività umane della terraferma e le acque aperte.

L'ACCESSIBILITÀ AL CENTRO

Il tema dell'accessibilità è particolarmente sentito nell'area. La dimensione insulare che la caratterizza ma soprattutto i suoi confini marittimi rendono l'assenza della "continuità territoriale transfrontaliera" un ostacolo difficile da superare.

L'offerta di collegamenti all'interno dello spazio di cooperazione, nonché in connessione con la Rete TEN-T, è molto limitata - in termini di collegamenti e capacità - ed è spesso legata alla stagionalità.

Il miglioramento dell'accessibilità ha diverse dimensioni, ma dovrebbe includere misure sia per migliorare i collegamenti marittimi, laddove questi sono meno sviluppati, sia per aumentare l'accessibilità dell'hinterland ai principali punti di connessione (porti). Ciò al fine di migliorare le interazioni terra-mare e le reti e i collegamenti terrestri (attuali e pianificati) compresi in particolare i collegamenti alle principali reti TEN-T terrestri ai collegamenti marittimi.[10]

L'accessibilità è legata a un'altra questione importante, ovvero la sostenibilità ambientale. La componente portuale dell'area, la principale fonte di emissioni di CO2 e di inquinamento acustico, è inoltre caratterizzata da una significativa debolezza delle infrastrutture logistiche terrestri, specialmente nelle aree retroportuali (piattaforme logistiche), che limita significativamente la sostenibilità di uno dei sistemi

portuali più importanti del Mediterraneo. Anche per quanto riguarda le emissioni di carbonio, la situazione dei porti della zona di cooperazione è molto critica, poiché la maggior parte delle navi utilizza oli combustibili altamente inquinanti. In particolare, le navi da crociera, molto numerose nei porti dell'area, non rispettano ancora i limiti imposti dalla direttiva n. 2012/33/UE del 21 novembre 2012 sul tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo. Le attività portuali sono anche associate alla produzione di migliaia di tonnellate di rifiuti tossici.

Le necessità comuni dell'Area

Date le risorse finanziarie limitate dei programmi Interreg CBC le misure attuabili sono essenzialmente soft o le infrastrutture realizzabili sono su piccola scala (per esempio sistemi radar, piattaforme ICT e infrastrutture per la multimodalità). Tali misure sono soprattutto importanti per i programmi nazionali o regionali in quanto propedeutiche alla realizzazione di infrastrutture su larga scala. Su questo tema è quindi essenziale il coordinamento con la programmazione mainstream e con i programmi transnazionali che insistono sulla stessa area di cooperazione.

Allo stesso tempo, data la fragilità del territorio e le forti pressioni antropiche in prossimità delle aree portuali, è necessario promuovere in queste aree un approccio transfrontaliero alla mobilità, che sia sostenibile e promuova la resilienza al cambiamento climatico.

IL CAPITALE UMANO AL CENTRO

L'Europa affronta sfide demografiche crescenti e territorialmente diverse. L'area transfrontaliera rispecchia pienamente tali sfide. L'impatto della pandemia da COVID 19 ha messo in crisi le economie delle regioni transfrontaliere con conseguenze sociali delle quali ancora non si conoscono le entità e per cui è difficile, allo stato attuale prevedere gli scenari futuri.

In tale contesto incerto assumo ancora più valore le sfide transfrontaliere in tema di mercato del lavoro, qualificazione del capitale umano, coesione sociale e territoriale, per il valore aggiunto che possono portare ai territori coinvolti.

MERCATO DEL LAVORO: Un mercato del lavoro ben funzionante, al pari di una forza lavoro altamente qualificata in grado di acquisire rapidamente nuove competenze, è un prerequisito per la realizzazione di un'economia dinamica e competitiva unitamente alle pari opportunità e accesso ai mercati del lavoro, a condizioni di lavoro eque, a protezione e inclusione sociale. Vale la pena ricordare che il tasso di occupazione nell'area transfrontaliera (nel periodo precedente alla pandemia) si colloca al di sotto della media UE (73,1%), se pure con qualche oscillazione (tra il 53% e il 67%). I dati relativi alla disoccupazione (disoccupati tra i 15 e i 74 anni) nell'area di cooperazione transfrontaliera sono superiori alla media EU (6,9%). Nel 2019, la Sardegna registra il tasso più elevato di disoccupazione (14,7%), seguita da Liguria (9,6%), Région Sud (8,8%), Toscana (6,8%) e Corsica (6,4%). [11] Il Mismatch tra domanda e offerta di lavoro e tra formazione professionale e fabbisogni delle imprese è un ostacolo importante ed in incremento negli ultimi anni. Il fenomeno ha, per così dire, una peculiarità "marittima". I territori rilevano infatti che la varietà delle professioni marittime è poco conosciuta e al contempo ad elevato potenziale e alcune realtà stanno provando a rinnovare il proprio capitale umano.

La crisi determinata dal COVID ha, comunque, amplificato le già presenti vulnerabilità dell'area transfrontaliera ed in particolare con riferimento alla popolazione più fragile e maggiormente svantaggiata: lavoratori anziani, giovani, donne, persone con disabilità, lavoratori poco qualificati o con contratti temporanei o con altre forme di lavoro non standard, nonché lavoratori autonomi, sono stati tutti fortemente colpiti. Inoltre, la maggior parte dei settori colpiti presenta un elevato numero di lavoratori con forme di lavoro atipiche, con salari relativamente bassi e privi di un'adeguata ed efficace copertura di protezione sociale.

QUALIFICAZIONE DEL CAPITALE UMANO: la promozione dell'istruzione e della formazione è considerata cruciale per promuovere il progresso economico e sociale. Nell'area transfrontaliera le quote della popolazione attiva con un basso livello di istruzione e la percentuale di "abbandoni scolastici precoci" sono superiori alla media UE. Se si considera l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita il dato

rilevante è che nel 2019 la quota della popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni che ha ricevuto un'istruzione o una formazione (formale o non formale) è al di sotto della media UE (11.1%) per tutte le regioni dell'area (Liguria 9,8; Toscana 9,4%; Sardegna 8,5%, Corsica 7,2%) ad eccezione della Région Sud (16,7%).[12] Un'altra criticità è rappresentata dal fenomeno dei NEET[13]: a fronte di una media europea che mostra la percentuale del dato pari al 13,7%, le regioni dello spazio transfrontaliero si collocano in linea con questa media ad eccezione della Sardegna (con un dato che si attesta al 24,1%) e la Liguria (con il 17,5%) che mostrano dati più preoccupanti sul tema.

IL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE DELLA ZONA TRANSFRONTALIERA: L'area è caratterizzata da una grande ricchezza in termini di patrimonio ambientale e culturale e da una forte identità comune. La sua posizione, la varietà di paesaggi, le condizioni climatiche, i siti naturali, il suo patrimonio storico, così come la qualità dei servizi, ne fanno una destinazione turistica e culturale di primo piano ed un volano di sviluppo dei territori. Occorre aggiungere che nel corso delle programmazioni si è consolidata nei territori transfrontalieri una progettualità di elevata qualità, attorno al tema della “Conservazione, protezione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale”, come dimostrato dagli esiti del nel lavoro di capitalizzazione svolto dal Programma[1]

[1]cfr Catalogo delle buone pratiche dei progetti finanziati, <https://interreg-maritime.eu/it/risultati-e-buone-pratiche-2014-2020>

Le necessità comuni dell'Area

Le potenzialità per azioni congiunte in questi ambiti sono ben rappresentate dai risultati incoraggianti ottenuti nella programmazione 2014-20 con interventorientati al rafforzamento del mercato del lavoro transfrontaliero attraverso la definizione ed erogazione di servizi congiunti per il lavoro e le offerte di formazione integrate.

Occorre proseguire nel percorso tracciato dalla programmazione 2014-2020 nella direzione di una omogeneizzazione dei mercati del lavoro transfrontalieri partendo da una governance condivisa e da una modernizzazione dei servizi all'occupazioni che contempra le sfide poste dalla transizione ecologica e digitale.

E' necessario superare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro nello spazio transfrontaliero con particolare riferimento alle filiere transfrontaliere contemplando, altresì, le sfide poste dalla transizione ecologica e digitale.

Occorre trarre vantaggio dalla cooperazione anche con riferimento al tema dell'accesso al lavoro e alla formazione (lungo tutto l'arco della vita), anche con riferimento alla popolazione con fragilità, alle categorie svantaggiate, alla popolazione che risiede in aree svantaggiate, ad esempio, in aree remote, difficilmente accessibili (as es. le aree montuose, le isole) o scarsamente popolate. In questo contesto la cooperazione è vantaggiosa e in alcuni casi necessaria per colmare i bisogni e trasformare le sfide in una risorsa, ad esempio imparando dalle soluzioni reciproche.

Turismo e patrimonio naturale e culturale, rappresentano un volano indispensabile per lo sviluppo e la coesione dell'area e per la valorizzazione dell'identità territoriale comune (il “Genius loci”), come dimostrano i risultati raggiunti nella programmazione 2014-2020. La valorizzazione e rigenerazione passano per l'accessibilità e fruibilità dei luoghi e necessariamente per il rafforzamento della sostenibilità ambientale. Occorre, pertanto, proseguire nella strada intrapresa nella precedente programmazione, sviluppando ulteriormente e sperimentando piani di azione comuni e azioni pilota per la promozione, lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione e rilancio del patrimonio culturale e ambientale del territorio transfrontaliero.

LA COESIONE TRANSFRONTALIERA AL CENTRO

La coesione dello spazio transfrontaliero è in ultima analisi, l'obiettivo principale cui la cooperazione deve contribuire. Esistono criticità che necessitano di essere risolte per assicurare la piena efficacia dell'azione transfrontaliera. Vi sono anche numerose potenzialità da valorizzare per il raggiungimento dell'obiettivo

con il quale abbiamo aperto il paragrafo.

Criticità dalle quali partire

- Differenze giuridiche/amministrative/culturali tra i due lati del confine tali da essere percepite come un ostacolo alla coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero.
- Deboli competenze (ad es. strategiche, di governance) dei territori dell'area transfrontaliera, con riferimento alle nuove sfide ambientali, climatiche, di sviluppo dei territori, etc.
- Coesistenza nella stessa area del Programma di altri programmi di Cooperazione Territoriale Europea che genera un rischio di sovrapposizione.

Potenzialità da valorizzare

- Consolidata esperienza cooperativa tra gli attori dell'area transfrontaliera cui deriva un buon livello di fiducia reciproca.
- Coesistenza nella stessa area del Programma di altri programmi di Cooperazione Territoriale Europea (ma anche programmi mainstream) con cui sviluppare sinergie e complementarità con benefici reciproci.

Le necessità comuni dell'Area

Sulla base di queste premesse occorre promuovere un ambiente in grado di innescare percorsi virtuosi che favoriscono la coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero attraverso 3 pilastri fondamentali:

- Capacity Building transfrontaliera: Costruzione, rafforzamento e sviluppo delle “capacità transfrontaliere” dei territori;
- Coordinamento inter-istituzionale che consenta di creare un terreno favorevole per la realizzazione delle sfide del Programma facilitando al contempo l'identificazione delle complementarità e delle sinergie con altri programmi (mainstream, CTE e a gestione diretta) pertinenti.
- Consolidamento dell'identità transfrontaliera per facilitare il superamento degli ostacoli esistenti.

COMPLEMENTARIETA' E SINGERGIE CON ALTRI PROGRAMMI E STRUMENTI DI FINANZIAMENTO

Il Programma “Marittimo” insiste in un'area geografica dove più iniziative (WEST MED) e programmi (transnazionali, transfrontalieri e Mainstream) operano, se pure con obiettivi, approcci, e dimensioni geografiche diversi. La necessità di coordinamento con queste altre forme di sostegno in un'ottica di complementarità e sinergie è, pertanto, fortemente sentita dal Programma, che ha immaginato un percorso metodologico[14] che consentisse l'individuazione di modalità e strumenti adeguati per il suo perseguimento, sia in fase di elaborazione (attraverso incontri bilaterali e con l'ausilio di quadri sinottici sulle sinergie e complementarità) che di attuazione del Programma (prevedendo, attraverso il ricorso a ISO1, specifiche azioni del programma dedicate a questo compito).

Il Programma Italia-Francia Marittimo ha, quindi, avviato negoziati tecnici con le autorità di gestione dei programmi INTERREG MED e NEXT MED da un lato, e dei programmi Italia-Malta, Italia-Tunisia e Italia-Francia-Alcotra dall'altro, al fine di coprire, rispettivamente, entrambi i filoni transnazionale e transfrontaliero. L'obiettivo generale è di stabilire un coordinamento strutturato e continuo tra i programmi CTE che operano nella stessa area di cooperazione.

Le modalità saranno precisate in base al calendario di attuazione dei diversi programmi. Per quanto riguarda il livello di coordinamento (multilaterale o bilaterale), potrebbe essere definito secondo:

- Temi di potenziale cooperazione (obiettivi specifici);
- Attività potenzialmente condivise (ad esempio, eventi congiunti per tema specifico o secondo il

grado di integrazione possibile, inviti a presentare proposte che capitalizzano altri progetti finanziati dai diversi programmi, ecc.);

- Calendari e scadenze per l'attuazione degli obiettivi di ciascun Programma;
- Un insieme di regole di gestione comuni all'interno di ogni Programma per facilitare, per quanto possibile, una comunicazione semplificata agli utenti (spesso gli stessi organismi) e agli Stati;
- Altre modalità che potrebbero sorgere nel contesto dell'attuazione dei programmi, attraverso processi di integrazione non ancora previsti o discussi.

In quest'ottica, il Programma ha avviato i primi passi per una cooperazione rafforzata con Euro-MED e NEXT MED nell'ambito della proposta italo-francese di creazione di un meccanismo di coordinamento multiprogramma nel Mediterraneo. Il meccanismo prevede una sperimentazione pilota sulla tematica del turismo sostenibile, che si propone, da un lato, rafforzare il contributo di policy di ogni Programma partecipante, migliorando la qualità e la ricchezza delle conoscenze esistenti relative ad una specifica tematica, dall'altro, di migliorare l'impatto delle soluzioni innovative testate a livello locale, attraverso la creazione di una catena di valore tra i vari progetti, favorendone così i processi di trasferimento, scalabilità e mainstreaming. I tre programmi sono gli iniziatori di un percorso aperto potenzialmente ad altri programmi del Mediterraneo e supportato a livello tecnico anche da Interact (e TESIM per quanto concerne NEXT MED).

Oltre alla specifica sperimentazione di cui sopra, in via più generale il Programma intende definire uno standard minimo comune per una migliore cooperazione su temi di contenuto identificati che beneficeranno di azioni comuni.

Naturalmente la ricerca del coordinamento e sinergie potrà opportunamente estendersi ad altri programmi (Inclusa la programmazione *mainstream* dei territori del Programma) e iniziative, una volta consolidato il percorso con i programmi menzionati. I risultati realizzati da ciascuna priorità ed il percorso di capitalizzazione (già avviato con successo nella programmazione 2014-2020), consentiranno di nutrire tale processo.

Quanto alla complementarità e sinergie con l'iniziativa WESTMED, le priorità del Programma sono in perfetta sintonia con gli obiettivi e le priorità strategiche di quest'ultima e questo favorisce una prosecuzione ed ulteriore sviluppo delle sinergie già attivate nella programmazione 2014-2020.

Infine, ma non in ordine di importanza, occorre ricordare Trattato del Quirinale, concluso tra Francia e Italia il 26 novembre 2021, i cui contenuti e ambiti di applicazione sono estremamente coerenti con la strategia e il contenuto del Programma.

GLI INSEGNAMENTI TRATTI DALLE ESPERIENZE PASSATE

La scelta dei temi e delle priorità identificate per la programmazione 21-27 si è basata prioritariamente su quanto emerso dalle valutazioni esterne effettuate a partire dal 2018, sull'efficienza/efficacia del processo di implementazione del Programma 14-20.[15]

Le principali evidenze, emerse sono illustrate di seguito, per aree tematiche.

Competitività del territorio, filiere prioritarie e partecipazione delle imprese. la scelta delle filiere transfrontaliere del programma (nautica e cantieristica navale, turismo innovativo e sostenibile, biotecnologie “blu e verdi”, energie rinnovabili blu e verdi) si è rilevata corretta. L'80% dei progetti si è rivolto a tali filiere. Il finanziamento di specifiche filiere ha consentito di far emergere il valore aggiunto della cooperazione (economie di scala, scambio di buone pratiche, lavoro in rete). Le valutazioni hanno inoltre evidenziato la maggiore partecipazione delle PMI al programma, sia come beneficiari diretti che indiretti. Vi sono ancora alcune difficoltà nel coinvolgere direttamente le piccole imprese nei partenariati, in particolare a causa della loro scarsa capacità finanziaria e della loro difficoltà a mobilitare le competenze tecniche necessarie. L'intermediazione di attori più esperti (per esempio le camere di commercio) si è dimostrata importante a questo scopo. Le valutazioni registrano una ulteriore debolezza della zona con riferimento alle capacità di sviluppo di meccanismi e opportunità di aggregazione tra imprese.

Gli Interventi di mitigazione degli effetti de cambiamento climatico. La Gestione dei rischi idrologici o rischi naturali (idrogeologico, alluvioni, erosione costiera e incendi) si è dimostrato essere un ambito per il quale l'area transfrontaliera rappresenta uno spazio privilegiato di azione. Il punto di forza è stato la definizione di Piani congiunti definiti per tutti i rischi trattati dal Programma (erosione costiera, incendi, alluvioni, sicurezza in mare). Le valutazioni fanno emergere tali modalità di cooperazione come “durevoli e sostenibili” diventando un’ottima base per lo sviluppo di future azioni. Rimane la sfida di una maggiore armonizzazione normativa tra i due Stati membri, la cui mancanza rende difficile in alcuni casi trovare i partner più adeguati e accresce le difficoltà nella fase di attuazione, così come un maggiore coinvolgimento dei decisori politici in termini di governance dei piani transfrontalieri definiti nel periodo 2014-2020. Una maggiore cooperazione tra gli attori deputati alla costruzione e all’attuazione dei piani operativi risultanti da questa governance permetterebbe un salto di qualità all’interno dello spazio di cooperazione.

La tutela del patrimonio naturale: Le azioni di tutela delle acque marine e della biodiversità hanno permesso di affrontare in maniera coordinata e sistematica, tra gli altri, il problema dell’inquinamento in mare a favore di uno spazio, il Santuario Pelagos, di enorme importanza per tutto il Mediterraneo. Il sistema di monitoraggio (ormai avviato già durante il 2007-2013 e fortemente consolidato nel 2014-2020) per la protezione di questa area protetta tra le più importanti di Europa, conferma la necessità di continuità negli anni a venire. Il coinvolgimento diretto delle associazioni di cittadini, a cui può essere affidato il compito di sensibilizzare l’opinione pubblica sulle questioni del PO 2, dovrebbe essere ulteriormente ampliato.

La tutela del patrimonio culturale: E’ stato rilevato un contributo importante in termini di maggiore fruibilità del patrimonio culturale dell’area di cooperazione, così come sono stati importanti i piccoli interventi fisici per il ripristino e l’accessibilità di siti considerati di interesse. Una continuità su questo fronte permetterebbe di rafforzare gli approcci comuni adottati nel corso del 14-20;

La Sostenibilità dei Porti: Le valutazioni dimostrano che il lavoro a favore della sostenibilità dei Porti, iniziato nel corso della programmazione 2014-2020, ha messo le basi per futuri sviluppi, ripartendo dai Piani congiunti e dagli investimenti (seppur pilota) che possono essere ulteriormente sviluppati e potenziati in un’ottica di promozione dei Porti verdi e dei temi sfidanti ad essi collegati.

Accessibilità dell’area di cooperazione e collegamento alle reti Ten-T: Più embrionali ma forse proprio per questo da potenziare, anche in virtù della grande portata dell’argomento e data la presenza di una geografia di Programma per metà composta da isole, appaiono i risultati raggiunti in termini di maggiore accessibilità dell’area di cooperazione. Le valutazioni sottolineano la presenza di alcuni territori isolati da mettere in rete in un’ottica di sviluppo dei territori stessi ma anche per combattere l’isolamento della popolazione che vi risiede.

Sviluppo del capitale umano (formazione e mobilità): sono positivamente valutati gli interventi, relativi alla mobilità di studenti e lavoratori all’interno dello spazio di cooperazione. I settori privilegiati maggiormente interessati dalle strategie comuni di incentivo all’occupazione sono stati quelli legati alla nautica e all’economia del mare in generale. Sul fronte dell’occupazione, le valutazioni sottolineano l’importanza dell’identificazione di nuovi profili legati ai settori appena menzionati. Vi è un consenso unanime tra i beneficiari intervistati, nel riconoscere che il Programma abbia contribuito realmente a facilitare il movimento di persone nello spazio transfrontaliero.

OBIETTIVO E STRATEGIA DEL PROGRAMMA

In un contesto complesso, con incertezze crescenti in merito agli impatti della pandemia, il Programma intende sostenere la coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero rafforzandone la resilienza e, quindi, la capacità nel:

- fronteggiare l’impatto della transizione industriale ed ecologica (e della pandemia) mettendo al centro l’innovazione, la crescita e la competitività dei territori
- proteggere (dai rischi naturali e antropici) e valorizzare le risorse naturali e culturali dell’area anche in un’ottica di economia circolare, mettendo al centro il territorio e il suo ambiente

- promuovere una migliore connessione tra i territori, ponendo al centro il tema dell'accessibilità.
- rendere più efficiente il mercato del lavoro transfrontaliero mettendo al centro la qualificazione del capitale umano
- Rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno raggiungimento dell'obiettivo del Programma, ponendo la coesione transfrontaliera al centro

Tale obiettivo promuove 5 priorità ai fini del suo raggiungimento, che sono:

PRIORITA' 1: *Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile*

PRIORITA' 2: *Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse*

PRIORITA' 3: *Un'area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente*

PRIORITA' 4: *Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano*

PRIORITA' 5: *Una migliore governance transfrontaliera*

LE TEMATICHE TRASVERSALI: Il tema della **digitalizzazione** sarà considerato trasversale per il potenziale che potrà rappresentare in un contesto post-Covid. Le tecnologie digitali sono, inoltre, un fattore cruciale per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del “Green Deal Europeo “ in molti differenti campi.

La dimensione **dell'Insularità** rappresenta allo stesso tempo la forte identità e ricchezza del Programma e il rilevante ostacolo allo sviluppo dei territori. L'insularità sarà considerata un tema trasversale a tutti gli obiettivi strategici che saranno selezionati.

In coerenza con il piano di azione del “Green Deal Europeo” la **neutralità climatica** rappresenta un obiettivo verso il quale tendere attraverso la promozione dell'uso efficiente delle risorse passando a un'economia pulita e circolare e il ripristino della biodiversità e la riduzione dell'inquinamento. La transizione **ecologica e industriale:** Affrontare queste sfide richiede la rapida implementazione di nuove soluzioni e richiede profonde trasformazioni sistemiche. La transizione industriale offre enormi opportunità, ma coglierle richiede investimenti sostanziali nella produzione avanzata, nelle abilità e nei talenti delle persone, così come nella ricerca e nell'innovazione. In altre parole, una spinta modernizzatrice verso la digitalizzazione, l'innovazione tecnologica e sociale, la decarbonizzazione e l'economia circolare a beneficio di tutti.

LE FILIERE PRIORITARIE TRANSFRONTALIERE: Oltre alle tematiche trasversali, il Programma si concentrerà nelle filiere prioritarie dell'Area: Nautica e cantieristica navale, turismo innovativo e sostenibile, biotecnologie “blu e verdi”, energie rinnovabili “blu e verdi”.

PRINCIPI ORIZZONTALI: Tutte le azioni di cooperazione attuate nell'ambito del programma rispetteranno i principi orizzontali. L'uguaglianza tra uomini e donne, nonché l'integrazione delle questioni relative alle pari opportunità fra uomini e donne e della parità di genere sono prese in considerazione e promosse in tutte le fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del programma. Sono adottate tutte le misure necessarie per evitare discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale nella preparazione, nell'attuazione, nel monitoraggio, nelle relazioni e nella valutazione del programma. In particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità è presa in considerazione in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione del programma.

OBIETTIVI DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI: Prendendo atto dell'estrema importanza di questi obiettivi, il Programma contribuisce come segue. In termini di concentrazione tematica, il 44,16% delle risorse del programma sono mobilitate sull'obiettivo strategico "Un'Europa più verde". Inoltre, conformemente alla metodologia di verifica del sostegno del programma agli obiettivi

climatici, come definito all'articolo 6 del RDC, le risorse destinate al cambiamento climatico rappresentano il 30,05% delle risorse del programma. Le risorse destinate all'ambiente rappresentano il 53% delle risorse del programma. La Dichiarazione di sintesi, a conclusione della procedura VAS (allegato 3), illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma. La "Valutazione del rispetto del principio DNSH" (allegato 4), rende esplicito il collegamento fra i contenuti del Programma e il principio DNSH.

Infine, da un punto di vista operativo, tutte le azioni finanziate dal programma seguiranno un approccio di "sostenibilità ambientale fin dalla progettazione". Questo implica che le considerazioni ambientali o di sostenibilità non saranno più trattate come un aspetto secondario. Invece, saranno integrati in tutte le attività fin dall'inizio. I partenariati saranno fortemente incoraggiati a individuare e prendere in considerazione qualsiasi questione ambientale e sanitaria potenzialmente significativa fin dalla concezione del progetto e quindi scegliere le opzioni disponibili per realizzare progetti che non incidano negativamente sulla qualità ambientale. Anzi, i progetti dovranno idealmente contribuire alla rigenerazione dell'ambiente e delle funzioni e dei servizi ecosistemici, alla neutralità climatica.

Le operazioni saranno implementate in coerenza, oltre che con la programmazione comunitaria, con le strategie nazionali (PNRR e Piano Francia e PNRR italiano #NEXT GENERATION ITALIA), e le strategie regionali dei territori del programma.

La coerenza sarà assicurata anche rispetto ai piani nazionali relativi alla qualità dell'aria, così come ai programmi di lotta contro l'inquinamento atmosferico. Tra questi: il Piano Nazionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria Ambiente (PNSQA) (FR) e il "Programma di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico per l'applicazione del PNRR e il Decreto Legislativo n. 81 del 30 maggio 2017 (IT). Il programma contribuirà all'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, in particolare agli obiettivi 13 (azione per il clima), 4 (istruzione di qualità) e 14 (vita acquatica).

NUOVO BAUHAUS EUROPEO: Il programma segue con interesse l'iniziativa europea "Per un nuovo Bauhaus" per le forti implicazioni per il "Green Deal" e promuoverà, se del caso, il suo contenuto nelle diverse fasi dell'iniziativa.

[1] Tali documenti sono disponibili sul sito web del programma <http://interreg-maritime.eu>

[2] THE TERRITORIAL IMPACT OF COVID-19: MANAGING THE CRISIS ACROSS LEVELS OF GOVERNMENT, OCSE, 11/2020, EUROPEAN ECONOMY FORECAST 2021 (Interim), European Commission, 02/2021; AGGIORNAMENTO CONGIUNTURALE n. 31, Banca d'Italia, 11/2020; L'IMPATTO DEL CORONAVIRUS SULL'ECONOMIA TURISTICA DELLA TOSCANA- IRPET, Nota 2112021 ; AGGIORNAMENTO CONGIUNTURALE n. 29, Banca d'Italia, 11/2020; OSSERVATORIO TURISTICO REGIONALE DELLA LIGURIA -INDAGINEALLE IMPRESE DEL TURISMO SULL'IMPATTO DEL COVID-19, 01/2021; Banca d'Italia, AGGIORNAMENTO CONGIUNTURALE n. 42, 11/2021; CONJONCTURE PROVENCE-ALPES COPTE D'AZUR, INSEE 02/2021. Conjoncture Corse, INSEE, 01/2021; UN AN APRÈS, INSEE, 03/2021

[3] Eurostat 2018

[4] Il fatturato nazionale raggiunge i 5,08 MD. Fonte: Fédération des Industries Nautiques, 2019

[5] Fatturato nazionale che raggiunge i 4,68 Miliardi . Fonte: La Nautica in Cifre 2019 - UNCINA

[6] La Nautica in Cifre 2019 - UNCINA

[7] EUROSTAT 2019

[8] THE DIGITAL TRANSFORMATION OF SMES, OECD, 3.02.2021

[9] The Circularity Gap Report 2021, Circle Economy, 2021

[10] Per approfondimenti sul tema si veda l'Analisi territoriale, pubblicata sul sito internet del Programma

[11] Per approfondimenti sul tema si veda l'Analisi territoriale, pubblicata sul sito internet del

Programma

[12] *Partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione, 2015-2019. Fonte: Eurostat 2020*

[13] *La quota di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni che non hanno avuto un'occupazione, né un'istruzione o una formazione*

[14] *“Complementarietà’, sinergie e coordinamento con altre forme di sostegno: documento metodologico”, Autorità di Gestione, Settembre 2020*

[15] *I rapporti di valutazione, attivati tramite servizio esterno a seguito di gara d'appalto, dall'impresa t33 srl, sono stati realizzati secondo le indicazioni contenute nel Piano di Valutazione del Programma Italia-Francia Marittimo 2014 -2020 approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma (procedura scritta n. 18/2016). I rapporti di valutazione in versione italiana e francese sono disponibili sul sito <http://interreg-maritime.eu/> nella sezione documenti di Programma.*

1.3. Giustificazione della selezione degli obiettivi strategici e degli obiettivi specifici dell'Interreg, delle corrispondenti priorità, degli obiettivi specifici e delle forme di sostegno, facendo fronte, ove opportuno, al problema dei collegamenti mancanti nelle infrastrutture transfrontaliere

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera c)

Tabella 1

Obiettivo strategico selezionato oppure obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Giustificazione della selezione
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p>	<p>1. Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile</p>	<p>L'area transfrontaliera (costituita prevalentemente da MPMI) si caratterizza per livelli di competitività e innovazione disomogenei che richiedono di bilanciare il trade off “competitività-coesione” fornendo pari opportunità di sviluppo a tutti i territori in un’ottica di complementarità e come parte di una visione di modernizzazione industriale. L'area ha un potenziale importante in termini di innovazione, come dimostrano le strategie di specializzazione intelligente delle regioni transfrontaliere e i settori promettenti per il suo sviluppo, in particolare l'economia blu e verde. La transizione digitale gioca un ruolo centrale per la competitività dei territori, accelerata anche dal " new normal" post-pandemico. Il divario digitale, se non affrontato adeguatamente, rischia di aumentare le disuguaglianze nei territori e nel sistema commerciale transfrontaliero. L'obiettivo strategico 1 permette, attraverso la Cooperazione territoriale europea, lo scambio e la condivisione di conoscenza e innovazione, cioè i fattori essenziali per la modernizzazione dei territori. RSO 1.3 permette di stimolare l'innovazione, la competitività e l'internazionalizzazione del sistema MPMI in</p>

Obiettivo strategico selezionato oppure obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Giustificazione della selezione
			<p>modo complementare e sinergico e a fini di aggregazione. Le azioni da realizzare riguardano, sia, il rafforzamento del sistema d'innovazione transfrontaliero promuovendo la governance congiunta che la promozione della collaborazione tra imprese e tra imprese e altri attori dell'innovazione e della ricerca, con lo scopo finale di stimolare l'innovazione, la competitività e l'internazionalizzazione in modo complementare e sinergico e a fini di aggregazione. Ci si attende: Una maggiore competitività e capacità d'innovazione della zona, specialmente nei settori e nelle industrie prioritarie transfrontaliere; un incremento della capacità di collaborazione transfrontaliera degli attori del sistema economico e dell'innovazione. Forma di sostegno: sovvenzioni</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	<p>1. Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile</p>	<p>Le strategie di specializzazione intelligente sono uno strumento efficace per coinvolgere gli attori pubblici, privati, accademici e non governativi utilizzando un approccio di rete e di cooperazione per sviluppare il potenziale innovativo dei territori. La transizione industriale ed ecologica, sfida cruciale per lo spazio transfrontaliero trova nelle strategie di specializzazione intelligente un elemento imprescindibile per garantire l'effettività di questa transizione e in ultima analisi, per contribuire a risolvere il trade off tra "competitività e coesione". La cooperazione piuttosto che la competizione può anche aiutare a identificare nuove tecnologie e</p>

Obiettivo strategico selezionato oppure obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Giustificazione della selezione
			<p>mercati emergenti e quindi trovare punti di forza distintivi o una specializzazione intelligente rilevante per lo spazio transfrontaliero. L'obiettivo strategico 1 ed in particolare l'obiettivo specifico iv) consentiranno di promuovere: - da un lato, azioni a sostegno del rafforzamento delle capacità degli attori della quintupla elica (attori pubblici, privati, mondo della ricerca, società civile, ambiente) al fine di sviluppare sinergie tra le aree di specializzazione intelligente dello spazio transfrontaliero. - dall'altro rafforzando le capacità dei territori (cluster e reti di impresa, enti pubblici, mondo della ricerca e società civile) di cogliere i vantaggi della transizione industriale ed ecologica. Le azioni da realizzare riguardano: la creazione di partenariati tra gli attori della quintupla elica per favorire la condivisione della conoscenza, l'identificazione e lo sviluppo di azioni, sinergie, strumenti e soluzioni comuni; azioni di "mutuo apprendimento", condivisione di buone pratiche, azioni dimostrative, progetti pilota tra gli attori dell'innovazione a diversi livelli Forma di sostegno: sovvenzioni</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia</p>	<p>RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>2. Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse</p>	<p>Gli ecosistemi transfrontalieri, a causa della loro posizione unica tra terra e mare, sono molto vulnerabili ai cambiamenti climatici e ambientali. La pressione antropica ha un impatto considerevole. Questi fattori contribuiscono all'erosione costiera a causa dell'aumento del livello del mare, di eventi</p>

Obiettivo strategico selezionato oppure obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Giustificazione della selezione
circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile			meteorologici estremi, del rallentamento della sedimentazione, dell'infiltrazione di acqua marina nelle falde acquifere costiere e del degrado di certi habitat (per esempio dune costiere, scogliere costiere e terrazze marine), agli incendi, alle inondazioni, ai rischi marittimi. Strategie e risposte politiche integrate ed olistiche sono essenziali per affrontare efficacemente i rischi summenzionati. La priorità identificata dal programma permette di rispondere alle criticità menzionate attraverso la fornitura di strategie e risposte politiche integrate e olistiche (che combinano misure di mitigazione, adattamento, risposta e riparazione) che, partendo dal livello locale, si proiettino sulla dimensione transfrontaliera in un'ottica di continuità con la programmazione precedente e capitalizzando gli eccellenti risultati ottenuti dalla cooperazione transfrontaliera fino ad oggi. Ci si aspetta che le strategie integrate e olistiche, i piani d'azione e le soluzioni congiunte adottate nel campo dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione dei rischi e della resilienza siano incrementate a livello transfrontaliero, così come la sensibilizzazione su questo tema. Forma di sostegno: sovvenzioni
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	2. Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse	La transizione verso un'economia circolare è una delle principali sfide che l'Europa si è posta per raggiungere la neutralità climatica, che ridurrà la pressione sulle risorse naturali e creerà crescita sostenibile e posti di lavoro

Obiettivo strategico selezionato oppure obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Giustificazione della selezione
un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile			(Nuovo piano d'azione per l'economia circolare, COM(2020) L'implementazione, la diffusione e il successo dell'economia circolare richiedono cooperazione e condivisione di conoscenze tra diversi attori (governi regionali e locali, produttori di materie prime, aziende e cluster scientifici), in una ottica di governance multilivello. Francia e Italia sono tra i paesi di maggior successo a livello europeo in termini di economia circolare, il che rappresenta un contesto favorevole per l'area transfrontaliera. La sfida posta da questo nuovo paradigma deve essere raccolta a livello transfrontaliero per il grande potenziale che se ne può trarre, in particolare combinando terra e mare, collegando le complesse relazioni tra le attività umane sulla terra e nelle acque aperte. L'area transfrontaliera, per le sue caratteristiche (fisiche, in termini di risorse naturali, ma anche di fragilità ambientale) costituirà quindi un laboratorio per la promozione e lo sviluppo e la sperimentazione di modelli condivisi nel campo dell'economia circolare, in piena coerenza con il Nuovo Piano d'Azione per l'Economia Circolare. Ci si aspetta, quindi, l'aumento di strategie e piani d'azione transfrontalieri adottati dagli attori della catena di valore circolare della zona e il rafforzamento delle loro capacità in questo campo. Forma di sostegno: sovvenzioni
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree	2. Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente	La zona transfrontaliera è caratterizzata dalla forte presenza di aree naturali e protette che la rendono una delle aree europee più ricche in

Obiettivo strategico selezionato oppure obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Giustificazione della selezione
<p>emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>dal punto di vista delle risorse</p>	<p>termini di patrimonio naturale e biodiversità. Il cambiamento climatico genera un impatto altamente negativo su queste preziose risorse. Gli ecosistemi costieri (l'area ha oltre 4200km di coste), in virtù della loro posizione tra terra e mare, costituiscono un ulteriore elemento di fragilità dell'area, soggetti come sono alle pressioni derivanti non solo dal cambiamento climatico ma anche dalle pressioni antropiche. Le aree naturali protette devono fiorire e la biodiversità autoctona - un patrimonio vitale per lo sviluppo e la sicurezza della zona transfrontaliera - deve essere preservata. Occorre proseguire nella strada tracciata dalla precedente programmazione e sviluppare ulteriormente percorsi strategici e di governance transfrontalieri in un'ottica ecosistemica, anche utilizzando le opportunità offerte dalle infrastrutture verdi. Il capitale naturale e la sua contabilizzazione devono essere parte integrante dei processi decisionali. Le aree particolarmente fragili ed esposte alle pressioni antropiche (come, ad esempio, le aree portuali) devono essere ricomprese in questo approccio olistico. L'obiettivo strategico 2 e in particolare l'obiettivo specifico (vii), permettono di cogliere pienamente le necessità della zona transfrontaliera Seguendo un approccio ecosistemico, si svilupperanno percorsi strategici e di governance transfrontalieri, che saranno dedicati alla conservazione, protezione e promozione del capitale naturale dell'area transfrontaliera e alla riduzione</p>

Obiettivo strategico selezionato oppure obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Giustificazione della selezione
			dell'inquinamento ambientale. Ci si aspettano i seguenti risultati: - Soluzioni, percorsi strategici e di governance adottati, per la conservazione, protezione, promozione del capitale naturale dell'area transfrontaliera, - Riduzione dell'inquinamento ambientale, con particolare attenzione alle aree particolarmente fragili. Forma di sostegno: sovvenzioni
3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità	RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	3. Un'area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente	L'accessibilità è un problema particolarmente acuto nella zona transfrontaliera. La dimensione insulare e i confini marittimi rendono la carenza di una "continuità territoriale transfrontaliera" un ostacolo difficile da superare. Allo stesso tempo, data la fragilità del territorio e le forti pressioni antropiche in prossimità delle aree portuali, è necessario promuovere un approccio transfrontaliero alla mobilità in queste aree, che sia sostenibile e promuova la resilienza al cambiamento climatico. Data la dimensione finanziaria del programma e gli interventi già realizzati, il programma intende contribuire a migliorare i collegamenti marittimi e l'accessibilità dell'entroterra ai principali punti di connessione TEN-T e la mobilità transfrontaliera. Con questa priorità, il programma mirerà a sviluppare : • Strumenti di governance e sperimentazione di meccanismi innovativi di multimodalità, in particolare tra isole e tra isole e altre regioni dell'area transfrontaliera, soluzioni di mobilità inclusiva, in particolare nelle aree in cui la domanda è bassa. • governance nel campo

Obiettivo strategico selezionato oppure obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Giustificazione della selezione
			della sicurezza dei trasporti (passeggeri e merci) • un approccio transfrontaliero ai porti verdi del futuro. Ci si attendono i seguenti risultati: Incremento degli strumenti di governance, dei meccanismi e delle soluzioni comuni adottate a livello transfrontaliero, privilegiando i collegamenti tra le isole, tra le isole e altre aree, e nelle aree a bassa domanda, in termini di: multimodalità e mobilità sostenibile (porti verdi del futuro), inclusiva e sicura. Forma di sostegno: sovvenzioni
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	4. Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano	Lo spazio transfrontaliero si caratterizza per livelli occupazionali globalmente al di sotto della media UE. La quota di popolazione attiva con un basso livello di istruzione e la percentuale di abbandoni scolastici sono superiori alla media UE. I dati relativi all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita collocano l'area globalmente al di sotto della media UE. Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro e tra formazione professionale e fabbisogni delle imprese sottrae efficacia al mercato del lavoro. Affrontare correttamente tale mismatch, consentirebbe di sfruttare al meglio le potenzialità insite nelle filiere transfrontaliere, in particolare l'economia blu. Le sfide insite nei nuovi paradigmi (industria 5.0, transizione ecologica) richiedono, approcci specifici, sia con riferimento ai servizi all'impiego che alla qualificazione del capitale umano. L'OS 4 e l'osi consentono alla priorità 4 di affrontare correttamente i bisogni indicati proseguendo il percorso

Obiettivo strategico selezionato oppure obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Giustificazione della selezione
			<p>tracciato nella programmazione 2014-2020 nella direzione di una omogeneizzazione dei mercati del lavoro transfrontaliero partendo da una governance transfrontaliera condivisa e da una modernizzazione dei servizi all'occupazione che contempli le sfide poste dai nuovi paradigmi. Il Programma sosterrà: la realizzazione di un'offerta transfrontaliera di servizi all'impiego transfrontalieri efficienti e di qualità; la qualificazione del capitale umano a supporto dell'efficienza ed efficacia del mercato del lavoro transfrontaliero, e della mobilità sociale e professionale dei giovani, degli adulti, dei lavoratori. Ci si attende: l'aumento dell'efficienza e della qualità dell'offerta transfrontaliera di servizi per l'occupazione, attraverso il consolidamento delle reti tra le entità preposte; l'Incremento della qualificazione del capitale umano, la mobilità sociale e professionale di giovani, adulti e lavoratori. Forma di sostegno: sovvenzioni</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p>	<p>4. Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano</p>	<p>La regione è caratterizzata da un ricco patrimonio ambientale e culturale. La sua posizione, la varietà di paesaggi, le condizioni climatiche, i siti naturali, il suo patrimonio storico, così come la qualità dei servizi, la rendono una destinazione turistica di rilievo. Il turismo è, infatti, uno dei settori più importanti nell'area transfrontaliera. Allo stesso tempo, l'eccessiva pressione turistica è in chiara contraddizione con la capacità di carico della zona (specialmente le isole) e la protezione</p>

Obiettivo strategico selezionato oppure obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Giustificazione della selezione
			<p>dell'ambiente e delle risorse naturali. Anche se è difficile invertire le forme di turismo di massa, è importante sostenere lo sviluppo di forme di turismo sostenibili per tutto l'anno. Il settore è composto principalmente da attori su piccola scala (microimprese, piccole associazioni). Questo rende i territori di riferimento e le comunità costiere particolarmente vulnerabili agli shock economici e finanziari, come ha dimostrato la pandemia da COVID19. L'obiettivo specifico vi) permette alla priorità 4 di rispondere ai bisogni della zona, cioè di rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso piani d'azione congiunti e azioni pilota per la promozione, lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione degli itinerari culturali e ambientali. Si aspettano i seguenti risultati: Soluzioni, percorsi strategici e di governance adottati per lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione del capitale naturale e culturale dell'area transfrontaliera Forma di sostegno: sovvenzioni</p>
6. Interreg: Una migliore governance della cooperazione	ISO6.1. Potenziare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche, in particolare di quelle incaricate di gestire un territorio specifico, e dei portatori di interessi (tutte le componenti)	5. Una migliore governance transfrontaliera	<p>La consolidata esperienza di cooperazione tra gli attori dell'area transfrontaliera ha consentito lo sviluppo nel tempo di una fiducia reciproca, che è un punto di forza importante della coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero. Tuttavia, esistono ostacoli legati alla debole competenza (strategica, di governance) degli stakeholders rilevanti, con riferimento alle peculiarità</p>

Obiettivo strategico selezionato oppure obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Giustificazione della selezione
			<p>dell'area (ad esempio la dimensione marittima), alle nuove sfide ambientali, allo sviluppo dei territori, che rendono la cooperazione, talvolta più complessa e difficile da realizzare. L'obiettivo specifico dedicato alla governance transfrontaliera aiuta a rimuovere questi ostacoli, in particolare attraverso l'obiettivo specifico a) che si focalizza sul miglioramento della capacità istituzionale degli attori della zona transfrontaliera in aree e temi chiave come le politiche marittime, le strategie territoriali integrate, lo sviluppo ecosistemico, l'armonizzazione del settore turistico e del turismo sostenibile transfrontaliero con una visione mediterranea ; modelli e strumenti per migliorare la cooperazione transfrontaliera in settori sensibili dell'area transfrontaliera (come la sanità). Le azioni previste nell'ambito di questo obiettivo dovrebbero: migliorare significativamente la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate dell'area attraverso iniziative di collaborazione congiunta in aree specifiche rilevanti per la coesione economica e territoriale dell'area transfrontaliera. Forma di sostegno: sovvenzioni</p>
<p>6. Interreg: Una migliore governance della cooperazione</p>	<p>ISO6.2. Potenziare un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, in particolare con l'intento di</p>	<p>5. Una migliore governance transfrontaliera</p>	<p>La consolidata esperienza di cooperazione tra gli attori dell'area transfrontaliera ha consentito lo sviluppo nel tempo di una fiducia reciproca, che è un punto di forza importante della coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero. Inoltre, insistono</p>

Obiettivo strategico selezionato oppure obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Giustificazione della selezione
	eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere (componenti A, C, D e, ove opportuno, B)		<p>nell'area altri programmi CTE e mainstream che potrebbero dare luogo a interessanti sinergie e complementarità. Tuttavia, esistono ostacoli di natura giuridica/amministrativa tra i due lati del confine che rendono la cooperazione, talvolta più complessa e difficile da realizzare. L'obiettivo specifico dedicato alla governance transfrontaliera affronta questi ostacoli, in particolare attraverso l'obiettivo specifico (b). Questo obiettivo specifico affronterà le questioni critiche identificate attraverso la priorità 5, promuovendo un ambiente favorevole alla realizzazione delle sfide del programma e facilitando al contempo l'identificazione di complementarità e sinergie attraverso il pilastro del "coordinamento inter istituzionale". Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso azioni che mirano: allo sviluppo di sinergie e complementarità con altri programmi Interreg e a gestione diretta; alla facilitazione della governance nel campo della mobilità transnazionale; all'armonizzazione dei sistemi educativi; allo sviluppo di strumenti per monitorare il progresso della transizione ecologica a livello transnazionale. Le azioni svolte nell'ambito di questo obiettivo dovrebbero permettere di: aumentare l'efficacia della cooperazione tra istituzioni e cittadini identificando complementarità e sinergie con altri programmi (mainstream, CTE e altri) e ridurre le barriere tra le regioni di confine in ambiti quali accessibilità, educazione, transizione ecologica. Forma di</p>

Obiettivo strategico selezionato oppure obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Giustificazione della selezione
			sostegno: sovvenzioni
6. Interreg: Una migliore governance della cooperazione	ISO6.3. Accrescere la fiducia reciproca, in particolare mediante l'incentivazione di azioni che prevedono contatti tra persone (componenti A, D e, ove opportuno, B)	5. Una migliore governance transfrontaliera	<p>La consolidata esperienza di cooperazione tra gli attori dell'area transfrontaliera ha consentito lo sviluppo nel tempo di una fiducia reciproca, che è un punto di forza importante della coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero. Tuttavia, persistono ostacoli di natura culturale e linguistica tra i due lati del confine che rendono la cooperazione, talvolta più complessa e difficile da realizzare. L'obiettivo specifico della governance transfrontaliera affronta questi ostacoli, in particolare attraverso l'obiettivo specifico c) che si concentra sulla promozione della fiducia reciproca, in particolare incoraggiando l'azione dei cittadini. Questo obiettivo specifico affronta i problemi identificati attraverso la priorità 5, promuovendo un ambiente propizio per affrontare le sfide del programma facilitando il consolidamento dell'identità transfrontaliera attraverso il pilastro "people to people". Ciò sarà raggiunto attraverso azioni che mirano: rafforzare le radici e l'identità transfrontaliere comuni e superare le barriere esistenti (linguistiche, culturali, fisiche), con un forte coinvolgimento dei giovani; sostenere la mobilità transfrontaliera degli studenti attraverso la promozione di un Erasmus transfrontaliero per studenti, ad esempio, delle scuole secondarie. Ci si aspettano i seguenti risultati: Un'identità comune e quindi una coesione sociale, culturale (e infine anche</p>

Obiettivo strategico selezionato oppure obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Giustificazione della selezione
			economica) rafforzata e consolidata dell'area transfrontaliera a partire dalle giovani generazioni Forma di sostegno: sovvenzioni

2. Priorità

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettere d) ed e)

2.1. Priorità: 1 - Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d)

2.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii)

Sono indicati di seguito i principali esempi di azioni proposti nell'ambito di questo obiettivo specifico.

A) Sostegno alla competitività, all'innovazione e del trasferimento tecnologico delle MPMI transfrontaliere, coerentemente con le strategie di specializzazione intelligente dei territori.

Aa) Creazione di Centri di Trasferimento Tecnologico (CTT) (o reti di CTT) transfrontalieri specializzati nelle filiere prioritarie definite dal Programma, finalizzati a: attivare progetti comuni a favore delle MPMI, supportare le MPMI nei processi di transizione ecologica, tecnologica e digitale, attraverso, ad esempio, attività di orientamento e formazione, nonché supporto nell'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, acquisizione servizi e competenze avanzati e qualificati per realizzare nuovi prodotti, processi e servizi. Supportare la competitività delle MPMI (incluse le start-ups) attraverso la fornitura di servizi specialistici (nell'ambito della trasformazione digitale, strategia e organizzazione aziendale, innovazione ed eco-innovazione, trasferimento tecnologico, posizionamento sui mercati, accompagnamento al mercato di progetti promettenti, ingegneria finanziaria e accesso al credito e ai finanziamenti, scouting per promuovere e sostenere le migliori idee di business, etc).

Ab) Iniziative collaborative transfrontaliere di "open innovation", tra MPMI, Start-ups, ed altri attori dell'innovazione e della ricerca rilevanti, finalizzate alla competitività, l'innovazione ed eco innovazione di prodotto, di processo, organizzativa.

Ac) Azioni volte a supportare la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi attraverso progetti congiunti di innovazione tra MPMI e altri attori dell'innovazione mediante l'adozione di tecnologie abilitanti (quali le tecnologie legate ad industria 5.0, le tecnologie relative a soluzioni tecnologiche e digitali di filiera, etc.). Tali progetti potranno essere finalizzati: alla creazione di piattaforme e applicazioni digitali congiunte per la gestione della produzione (cybersecurity, industrial internet, digitalizzazione del dato, etc.), per la gestione della logistica, per l'integrazione dei sistemi orizzontali e verticali applicati all'automazione dei processi; allo sviluppo di sistemi transfrontalieri di e-commerce, di pagamento mobile e via internet, fin-tech, sistemi elettronici per lo scambio di dati; etc.

Ad) Azioni per lo sviluppo e il rafforzamento delle sinergie tra imprese, i centri di ricerca, i poli di competitività e altri attori, che possano contribuire a consolidare la produzione e la creazione di valore dell'Area in un'ottica di complementarità. Tali azioni potranno riguardare: Collaborazioni e sinergie lungo le catene del valore nell'ambito dell'economia verde e blu in linea con le strategie nazionali e regionali di specializzazione intelligente, al fine di aprire nuove opportunità di business; collaborazioni e sinergie per l'autosufficienza energetica, ad esempio, in condizioni di insularità (reti intelligenti di energia, etc.); etc.

Ae) Sostegno alla creazione e/o al rafforzamento di imprese e reti di imprese/clusters/poli di innovazione, distretti tecnologici, (ed altri attori rilevanti) transfrontaliere;

Af) Azioni volte al rafforzamento e allo sviluppo dell'internazionalizzazione, all'individuazione di nuovi mercati, alla diversificazione degli stessi, allo sviluppo e rafforzamento della presenza delle MPMI transfrontaliere nelle catene del valore globali, attraverso la creazione di partenariati transfrontalieri

(anche a fini aggregativi) tra imprese, cluster/reti di impresa, poli di innovazione e altri attori dell'innovazione transfrontaliera.

B) Rafforzare la competitività delle MPMI transfrontaliere per la gestione, lo sviluppo, la promozione innovativa dei territori, e dei beni turistici e dei servizi turistici e culturali collegati

Ba) Azioni transfrontaliere per promuovere un'offerta turistica e culturale innovativa, fondata su alleanze strategiche tra attori pubblici e privati (inclusa l'industria culturale e creativa) che vadano nella direzione: della sostenibilità; dell'innovazione; della trasformazione digitale e intelligente; della qualità dell'accoglienza e di nuove modalità di gestione dei flussi turistici e di viaggio; etc.

In aggiunta alle tematiche trasversali del Programma e alle filiere transfrontaliere dell'economia blu e verde, sono indicati come rilevanti, e in coerenza con la specializzazione intelligente dei territori, i seguenti ambiti tematici: silver economy, biotecnologie e scienze della vita, Industria culturale e creativa, beni culturali, economia circolare; innovazione sociale.

Dalle azioni sopra menzionate ci si attendono i seguenti risultati:

- Una accresciuta competitività e capacità di innovazione dell'Area grazie alle iniziative ed agli strumenti congiunti realizzati;
- Una accresciuta capacità collaborativa degli attori del sistema economico e dell'Area a fini innovativi, di competitività (in un'ottica di complementarità e sinergie e a fini aggregativi), di internazionalizzazione.

Il valore aggiunto della CTE per la programmazione mainstream è particolarmente evidente in questa priorità. Le aree individuate preludono ad azioni cooperative tra i diversi attori dei sistemi economici generando contaminazioni reciproche ed effetti moltiplicatori sugli investimenti regionali. Il Programma può, quindi, diventare un laboratorio di sperimentazione dei processi di cambiamento nei campi dell'innovazione, della sostenibilità e della digitalizzazione.

Le azioni proposte sono coerenti con gli obiettivi dell'iniziativa WEST MED, in particolare l'obiettivo 2 e contribuiscono alle priorità relative ed in particolare la 3 e 4.

La selezione delle operazioni sarà effettuata dal Comitato di Sorveglianza del Programma sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati.

Le operazioni finanziate saranno attuate nel rispetto della legislazione comunitaria, della legislazione nazionale e/o regionale di recepimento e delle norme sulla concorrenza, e in conformità con le norme comunitarie sugli aiuti di Stato in vigore al momento dell'attuazione.

Le Autorità del Programma garantiscono che i risultati raggiunti dalle operazioni siano sostenibili nel tempo, oltre la fine delle operazioni stesse, attraverso le procedure di selezione, monitoraggio, comunicazione e valutazione. Potranno essere sviluppate ulteriori analisi dei bisogni specifici per sostenere la preparazione delle procedure di selezione.

I contributi dei Fondi nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno utilizzati per fornire sostegno ai beneficiari sotto forma di sovvenzioni. La scelta dello strumento della sovvenzione, in coerenza con quanto realizzato nella programmazione 2014-2020, è dovuta all'effetto positivo di incentivazione e di stimolo alla cooperazione che queste determinano sui beneficiari finali

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i)

--

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii)

Tabella 2 - indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	RCO87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	organizzazioni	3	118
1	RSO1.3	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	2	225
1	RSO1.3	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	15	1452
1	RSO1.3	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	imprese	12	1227
1	RSO1.3	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	3	250

Tabella 3 - indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	RCR04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	imprese	0,00	2021	290,00	Monitoraggio Programma	
1	RSO1.3	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	436,00	Monitoraggio Programma	
1	RSO1.3	RCR84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	organizzazioni	0,00	2021	42,00	Monitoraggio Programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv)

Con l'obiettivo di migliorare la crescita e la competitività delle MPMI il programma intende sostenere il tessuto produttivo dell'area, costituito in prevalenza da micro, piccole e medie imprese.

Le MPMI nelle filiere prioritarie transfrontaliere e coerentemente con i settori di specializzazione intelligente sono, quindi, il principale gruppo di destinatari.

Il sostegno alla competitività si esplica innanzitutto attraverso il coinvolgimento di attori (pubblici e o privati) che nel territorio svolgono attività di orientamento e formazione alle imprese su tematiche legate all'innovazione, al trasferimento tecnologico nonché di supporto nell'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione, da parte delle imprese fruitrici, in particolare delle micro, piccole e medie imprese, di nuovi prodotti, processi o servizi (o al loro miglioramento) tramite ad esempio, tecnologie avanzate in ambito Industria 5.0. In virtù della loro funzione di sostegno alla competitività e all'innovazione, tali soggetti devono strutturare servizi specifici adeguati al livello transfrontaliero. Questi attori sono pertanto anch'essi gruppi target.

Il sostegno all'innovazione, alla competitività, alla transizione ecologica e digitale richiede l'importante contributo degli attori della quintupla elica sia pubblici che privati che in un processo di mutuo-apprendimento e contaminazione facilitano l'avvicinamento dell'innovazione al mercato. Questa categoria di attori fa parte soggetti target per le azioni di questo obiettivo specifico.

2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Tutta l'area di cooperazione è interessata dalle azioni previste in questo obiettivo specifico.

2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v)

Non applicabile

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v)

Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	3.576.881,00
1	RSO1.3	FESR	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	15.499.816,00
1	RSO1.3	FESR	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	3.576.880,00
1	RSO1.3	FESR	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	1.192.294,00

Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	01. Sovvenzione	25.515.081,00

Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	25.515.081,00

2.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii)

La cooperazione territoriale è un elemento chiave per il successo della specializzazione intelligente (S3). Queste collaborazioni sono essenziali per creare allineamenti strategici tra regioni e paesi per affrontare sfide comuni in modo sistematico. Allo stesso tempo, il confronto e lo scambio tra i territori regionali, l'accesso alle reti transfrontaliere, permettono di rafforzare le competenze dei sistemi regionali nei settori transfrontalieri, consolidando la loro base comune.

Le azioni seguenti intendono contribuire all'os iv) da un lato, attraverso azioni a sostegno del rafforzamento delle capacità degli attori della quintupla elica (attori pubblici, privati, mondo della ricerca, società civile, ambiente) al fine di sviluppare sinergie tra le aree di specializzazione intelligente dello spazio transfrontaliero, dall'altro rafforzando le capacità dei territori (cluster e reti di impresa, enti pubblici, mondo della ricerca e società civile) di cogliere i vantaggi della transizione industriale ed ecologica attraverso percorsi specifici di apprendimento e sviluppo di competenze.

La novità dell'obiettivo specifico iv) non consente di tracciare un parallelo con la programmazione 2014-2020. Occorre tuttavia sottolineare che l'esperienza maturata nella programmazione 2014-2020 unitamente alle analoghe esperienze relative alle programmazioni regionali, ha consentito di identificare l'approccio e la traiettoria dei seguenti tipi di azione, con riferimento all'obiettivo specifico iv).

A) Azioni tese a sviluppare e consolidare sinergie tra aree di specializzazione intelligente dell'area di cooperazione

Aa) Sviluppo di partenariati tra gli stakeholder della quintupla elica (pubblico, privato, mondo della ricerca e società civile), per la realizzazione di “comunità di pratica” transfrontaliere sulle tematiche comuni legate alle strategie di specializzazione intelligente dei 5 territori Nuts 2 del programma al fine di stimolare la condivisione di conoscenze, l'identificazione e lo sviluppo di azioni, sinergie, strumenti e soluzioni comuni (mappature, processi aggregativi, strategie open innovation, finanza innovativa, etc.).

B) Azioni volte a promuovere e rafforzare la capacità dei territori (cluster e reti di imprese, enti pubblici, mondo della ricerca, società civile, etc.) di cogliere i vantaggi della transizione industriale ed ecologica

Ba) Promuovere azioni di “mutual learning”, condivisione di buone pratiche, azioni dimostrative, progetti pilota tra gli attori dell'innovazione a diversi livelli di governance per sostenere i territori ed in particolare le MPMI ad affrontare la transizione ecologica e industriale e il passaggio ad Industria 5.0

In aggiunta alle tematiche trasversali del Programma e alle filiere transfrontaliere dell'economia blu e verde, sono indicati come rilevanti i seguenti ambiti tematici: Agroalimentare, Economia circolare, Silver Economy, Biotecnologie/Scienze della vita.

Dalle azioni previste da questo obiettivo ci si attende di ottenere i seguenti risultati:

- Sinergie (soluzioni, strategie, piani congiunti, collaborazioni) sviluppate tra le aree di specializzazione intelligente dello spazio transfrontaliero grazie alla collaborazione tra gli attori della quintupla elica.
- Accresciute capacità dei territori (cluster e reti di impresa, enti pubblici, mondo della ricerca e società civile) di cogliere i vantaggi della transizione industriale, transizione digitale e verde attraverso percorsi specifici di apprendimento e sviluppo di competenze.

Le azioni proposte sono coerenti con gli obiettivi dell'iniziativa WEST MED, in particolare “un'economia blu intelligente e resiliente” e contribuiscono alle priorità “innovazione” e “Sviluppo di cluster marittimi”.

In continuità con la programmazione precedente, i contributi dei Fondi nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno utilizzati per fornire sostegno ai beneficiari sotto forma di sovvenzioni. La scelta dello strumento della sovvenzione, in coerenza con quanto realizzato nella programmazione 2014-2020, è dovuta all'effetto positivo di incentivazione e di stimolo alla cooperazione che queste determinano sui beneficiari finali.

La selezione delle operazioni sarà effettuata dal Comitato di Sorveglianza del Programma sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati.

Le operazioni finanziate saranno attuate nel pieno rispetto della legislazione comunitaria, della legislazione nazionale e/o regionale di recepimento e delle norme sulla concorrenza, e in conformità con le norme comunitarie sugli aiuti di Stato in vigore al momento dell'attuazione

Le Autorità di Programma garantiscono che i risultati raggiunti dalle operazioni siano sostenibili nel tempo, oltre la fine delle operazioni stesse, attraverso le procedure di selezione, monitoraggio, comunicazione e valutazione delle operazioni e la preparazione di adeguate procedure correttive in caso di difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità.

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i)

--

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii)

Tabella 2 - indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.4	RCO83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategia o piano d'azione	0	7
1	RSO1.4	RCO84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti	azioni pilota	0	5
1	RSO1.4	RCO87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	organizzazioni	0	43

Tabella 3 - indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.4	RCR84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	organizzazioni	0,00	2021	21,00	Monitoraggio Programma	
1	RSO1.4	RCR104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	soluzioni	0,00	2021	10,00	Monitoraggio Programma	
1	RSO1.4	RCR79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	strategia o piano d'azione comuni	0,00	2021	5,00	Monitoraggio Programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv)

La conoscenza, attraverso la circolazione tra i sottosistemi sociali, si trasforma in innovazione e know-how nella società e nel suo sottoinsieme, l'economia. I cambiamenti di paradigma (transizione ecologica, digitale e industriale) e le strategie di innovazione dei territori, necessitano di azioni sistemiche in cui il mutuo apprendimento, consente alle conoscenze di evolversi e sedimentarsi, La quintupla elica visualizza l'interazione collettiva e lo scambio di questa conoscenza per mezzo di cinque sottosistemi: sistema educativo, il sistema economico, l'ambiente, la società civile, il sistema politico. Ognuna delle cinque eliche ha a disposizione un bene con una rilevanza sociale e scientifica, cioè capitale umano, capitale economico, capitale naturale, capitale sociale e capitale di informazione, e capitale politico e legale. Gli attori della quintupla elica sono, pertanto, i principali gruppi di destinatari per le azioni nell'ambito dell'obiettivo specifico iv) di questa priorità.

2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Tutta l'area di cooperazione è interessata dalle azioni previste in questo obiettivo specifico.

2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v)

Non applicabile

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v)

Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	7.153.761,00
1	RSO1.4	FESR	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	794.863,00

Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	01. Sovvenzione	8.505.027,00

Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.505.027,00

2.1. Priorità: 2 - Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d)

2.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii)

Gli interventi realizzati nella programmazione precedente (*Asse 2 - Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi*) hanno permesso di affrontare in maniera congiunta i rischi ambientali e le minacce comuni all'area di cooperazione di origine naturale e/o antropica.

Gli interventi, in particolare, hanno consentito di individuare e sviluppare misure per migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di adattarsi ai cambiamenti climatici e prevenire e gestire i rischi da alluvioni, incendi ed erosione costiera.

Tra le realizzazioni fatte vi sono: sistemi di monitoraggio per controllare il livello nelle acque e nel sistema fognario, sistemi informativi per la gestione della viabilità in caso di alluvioni urbane e realizzazioni di infrastrutture drenanti; piattaforme di previsione e infrastruttura GNSS Meteo per la raccolta di dati meteorologici su mare e potenziamento della modellistica meteorologica, idrologica e idraulica attraverso sensori e radar; ampliamento delle reti di monitoraggio degli incendi boschivi e applicazione di modelli operativi di intervento sugli incendi e di condivisione dei dati d) piattaforma di modellizzazione, simulazione, pianificazione e formazione per la gestione integrata delle coste; TOOLKIT della resilienza con indicazioni e strumenti per la pianificazione di protezione civile partecipata; f) sistema di previsione e monitoraggio delle variazioni batimetriche (insabbiamento dei porti).

Nell'ambito della sicurezza del mare si possono citare: reti di osservazione del mare nell'area di Programma attraverso l'implementazione di strumenti di monitoraggio ad alta tecnologia (antenne radar HF); Osservatorio per il monitoraggio dei flussi marittimi di merci pericolose e per l'incremento della sicurezza della navigazione e strumenti ICT come il simulatore per la gestione emergenze in caso di sinistri, crisi e incidenti nelle fasi di scarico e carico delle merci in aree portuali; laboratori per migliorare: la gestione delle emergenze nei porti per gli operatori, la gestione delle comunicazioni mare-terra durante le emergenze in mare e per il migliore utilizzo degli strumenti ICT.

Sono indicati di seguito i principali esempi di azioni proposti nell'ambito di questo obiettivo specifico.

A) Azioni per incentivare e migliorare il coordinamento tra i territori dell'area transfrontaliera per rafforzare le capacità di gestione integrata delle zone costiere, la prevenzione e gestione dei rischi (erosione costiera, incendi, alluvioni, rischi della navigazione), capitalizzando quanto realizzato nelle programmazioni precedenti e integrando ove possibile con la programmazione mainstream

Aa) Azioni di governance con il coinvolgimento delle autorità locali e degli stakeholders rilevanti, al fine di preservare la capacità del territorio transfrontaliero e delle sue coste di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mantenere la naturale dinamica fluviale e costiera, nonché proteggere gli abitati e le

infrastrutture e tutelare la risorsa idrica

Ab) Applicazione dei Piani di intervento congiunti, protocolli comuni e piani di emergenza già definiti/approvati con la programmazione 2014-2020.

Ac) Investimenti per progetti pilota

B) Azioni per incentivare lo sviluppo di strumenti e infrastrutture congiunti per il monitoraggio, la previsione e la gestione dei rischi (erosione costiera, incendi, alluvioni, rischi della navigazione), capitalizzando quanto realizzato nelle programmazioni precedenti, e integrando ove possibile con la programmazione mainstream.

Ba) Investimenti per lo sviluppo e/o il rafforzamento e delle modellizzazioni di sistemi congiunti d'allerta precoce e di monitoraggio dei rischi

Bb) Investimenti per infrastrutture per la prevenzione e gestione dei rischi (ad esempio le infrastrutture dati per la gestione integrata), rispettose dell'ambiente che prediligano, ad esempio, soluzioni "Nature Based" finalizzate alla riduzione degli impatti del cambiamento climatico.

Bc) Investimenti per strumenti e servizi per migliorare i sistemi di monitoraggio per la sicurezza dell'insieme dei rischi e della navigazione nello spazio transfrontaliero

C) Azioni per promuovere strategie congiunte di sensibilizzazione attiva sui temi legati ai rischi antropici e derivanti dai cambiamenti climatici (erosione costiera, incendi, alluvioni, rischi della navigazione), rivolte alle istituzioni, ai cittadini, e agli attori economici dell'area transfrontaliera, capitalizzando quanto realizzato nelle programmazioni precedenti e integrando ove possibile con la programmazione mainstream.

Ca) Azioni di sensibilizzazione per il rafforzamento della cultura sui rischi (derivanti dai cambiamenti climatici rivolte ai cittadini, istituzioni, operatori economici e altri stakeholders rilevanti)

Cb) Azioni di capacity building rivolte a istituzioni, operatori economici e altri stakeholders rilevanti.

Dalle azioni previste da questo obiettivo ci si attende un incremento al livello transfrontaliero di strategie integrate e olistiche, piani di azioni, e soluzioni comuni adottate in tema di adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e resilienza ai rischi in continuità con la programmazione 2014-2020 e capitalizzandone i risultati

Le azioni proposte sono coerenti con gli obiettivi dell'iniziativa WEST MED, in particolare con gli obiettivi 1 e la relativa priorità 1.2, l'obiettivo 3 e la priorità 7.

In continuità con la programmazione precedente, i contributi dei Fondi nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno utilizzati per fornire sostegno ai beneficiari sotto forma di sovvenzioni. Data la natura delle operazioni, ed in coerenza con quanto realizzato nella programmazione 2014-2020, il ricorso a sovvenzioni consente l'efficace ed efficiente implementazione delle operazioni previste all'interno dell'obiettivo specifico.

La selezione delle operazioni sarà effettuata dal Comitato di Sorveglianza del Programma sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati.

Le operazioni finanziate saranno attuate nel pieno rispetto della legislazione comunitaria, della legislazione nazionale e/o regionale di recepimento e delle norme sulla concorrenza, e in conformità con le norme comunitarie sugli aiuti di Stato in vigore al momento dell'attuazione.

Nell'implementazione di questo obiettivo specifico si terrà conto dei risultati raggiunti dai progetti finanziati nell'ambito del Programma LIFE pertinenti ai temi affrontati.

Le Autorità di Programma garantiscono che i risultati raggiunti dalle operazioni siano sostenibili nel tempo, oltre la fine delle operazioni stesse, attraverso le procedure di selezione, monitoraggio, comunicazione e valutazione delle operazioni e la preparazione di adeguate procedure correttive in caso di difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità.

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i)

--

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii)

Tabella 2 - indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.4	RCO83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategia o piano d'azione	0	12
2	RSO2.4	RCO84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti	azioni pilota	0	11
2	RSO2.4	RCO81	Partecipazione ad azioni congiunte a livello transfrontaliero	partecipazioni	2	73

Tabella 3 - indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.4	RCR79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	strategia o piano d'azione comuni	0,00	2021	7,00	Monitoraggio Programma	
2	RSO2.4	RCR104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	soluzioni	0,00	2021	8,00	Monitoraggio Programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv)

I gruppi target delle azioni finanziate possono essere sia individui che organizzazioni che attraverso le azioni realizzate, saranno stimolati a adottare soluzioni che migliorino l'attuazione delle misure di resilienza e adattamento al cambiamento climatico nelle aree del Programma. Più concretamente, i gruppi target includono:

- Il settore pubblico (ad esempio, i decisori politici e i pianificatori)
- Il settore privato (ad esempio, le organizzazioni attive nell'adattamento al cambiamento climatico).
- I gruppi di popolazione che beneficiano di una migliore resilienza al cambiamento climatico a livello regionale e locale.

2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Le azioni possono essere implementate in tutta l'area del programma e in tutti i tipi di territori. I territori più vulnerabili e colpiti dagli impatti del cambiamento climatico saranno comunque oggetto di particolare attenzione.

2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v)

Non applicabile

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v)

Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	059. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	7.818.555,00
2	RSO2.4	FESR	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	7.818.556,00
2	RSO2.4	FESR	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	7.818.555,00
2	RSO2.4	FESR	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	7.818.555,00

Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	01. Sovvenzione	33.463.417,00

Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	33.463.417,00

2.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii)

L'implementazione, la diffusione e il successo dell'economia circolare richiedono la cooperazione e la condivisione delle conoscenze tra diversi attori (governi regionali e locali, i produttori di materie prime, le imprese e i poli scientifici), in un'ottica di governance multilivello. Su tali premesse, le azioni seguenti intendono contribuire all'os vi) in quanto consentiranno allo spazio transfrontaliero, grazie alle sue caratteristiche, (fisiche, in termini di risorse naturali, ma anche di fragilità ambientale) di diventare un laboratorio per la promozione e lo sviluppo e la sperimentazione di modelli condivisi in tema di economia circolare in grado di coniugare territorio e mare, mettendo in relazione le complesse relazioni tra le attività umane della terraferma e le acque aperte.

L'obiettivo specifico vi) non ha corrispondenze progettuali specifiche con il programma 14-20 anche se è possibile individuare il tema dell'economia circolare all'interno di alcuni progetti dell'Asse 1 e dell'Asse 2 (relativamente ai porti).

Capitalizzando ove possibile, i risultati realizzati nelle programmazioni precedenti, sono indicati di seguito i principali esempi di azioni proposti nell'ambito di questo obiettivo specifico.

A) Sviluppo di strategie, modelli e soluzioni condivisi in tema di economia circolare

Aa) azioni per lo scambio di buone pratiche e/o lo sviluppo di strategie e/o modelli di economia circolare (dalle materie prime al riciclo, passando per la progettazione, la produzione, la distribuzione, il consumo/uso/riuso/riparazione/raccolta, riciclo).

Ab) azioni per lo sviluppo di soluzioni innovative e sostenibili per la riconversione delle attività produttive da un modello lineare verso un modello di economia circolare.

Ac) Soluzioni per il miglioramento della raccolta in mare e la relativa gestione a terra dei rifiuti: valutazione di meccanismi di incentivazione e strumenti tariffari, la definizione di protocolli/modelli congiunti per migliorare la raccolta e la gestione a terra e integrazione con il ciclo dei rifiuti.

B) Promozione della sperimentazione di interventi di economia circolare:

Ba) Azioni collaborative di sostegno alla creazione di filiere sperimentali nell'ambito dell'economia circolare e alla sperimentazione di modelli e soluzioni anche attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali (ad es. machine learning artificial intelligence [1]).

Bb) Azioni volte a promuovere sistemi innovativi di gestione, recupero, e riuso dei rifiuti solidi (ad esempio i rifiuti solidi raccolti dal mare) e organici (ad

esempio gusci di aragoste, gamberi e in generale crostacei) non organici (es. valve dei mitili) e il loro successivo reinserimento nel ciclo produttivo (materie prime seconde di qualità, nuovi materiali, ad esempio per l'edilizia sostenibile, e prodotti ad uso energetico).

C) Capacity building

Ca) Azioni indirizzate al rafforzamento delle competenze tecnico-scientifiche degli stakeholders (sia pubblici che privati) lungo le catene del valore circolari.

Cb) Azioni di sensibilizzazione rivolte agli attori principali lungo la catena del valore (Imprese, enti pubblici, consumatori/cittadini) tese a promuovere e consolidare l'approccio circolare per migliorare il benessere, la qualità della vita, la salute e la sicurezza, l'impatto ambientale, ma anche l'ottimizzazione delle filiere transfrontaliere

In aggiunta alle tematiche trasversali del Programma e alle filiere prioritarie transfrontaliere, sono indicati come rilevanti i seguenti ambiti tematici: Uso efficiente delle risorse; Energie rinnovabili (rispetto all'economia circolare); Rifiuti (attività legate per esempio all'economia blu, urbana, industriale, legata alle attività portuali...); competenze tecnico-scientifiche.

Dalle azioni previste da questo obiettivo ci si attende di ottenere i seguenti risultati:

- incremento delle soluzioni, strategie, piani di azioni transfrontalieri adottati in tema di economia circolare dagli attori della catena del valore circolare dell'Area, in approccio laboratoriale.
- Accresciuta capacità degli attori della catena del valore circolare transfrontaliera nell'intraprendere strategie e azioni di economia circolare.

Le azioni proposte sono coerenti con tutti e tre gli obiettivi dell'iniziativa WEST MED e relative priorità in particolare per le potenzialità che possono derivare dal mettere in relazione in un'ottica di circolarità territorio e mare, attività umane della terraferma e le acque aperte.

In continuità con la programmazione precedente, i contributi dei Fondi nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno utilizzati per fornire sostegno ai beneficiari sotto forma di sovvenzioni. Data la natura delle operazioni, ed in coerenza con quanto realizzato nella programmazione 2014-2020, il ricorso a sovvenzioni consente l'efficace ed efficiente implementazione delle operazioni previste all'interno di questo obiettivo specifico.

La selezione delle operazioni sarà effettuata dal Comitato di Sorveglianza del Programma, sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati.

Le operazioni finanziate saranno attuate nel pieno rispetto della legislazione comunitaria, della legislazione nazionale e/o regionale di recepimento e delle norme sulla concorrenza, e in conformità con le norme comunitarie sugli aiuti di Stato in vigore al momento dell'attuazione

Le Autorità di Programma garantiscono che i risultati raggiunti dalle operazioni siano sostenibili nel tempo, oltre la fine delle operazioni stesse, attraverso le procedure di selezione, monitoraggio, comunicazione e valutazione delle operazioni e la preparazione di adeguate procedure correttive in caso di difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità.

[1] L'intelligenza artificiale ha un ruolo fondamentale nella transizione verso l'economia circolare, in particolare consente di: accelerare gli sforzi per eliminare i rifiuti e l'inquinamento; aumentare l'efficacia e ottimizzare i modelli di business dell'economia circolare; semplificare l'infrastruttura necessaria per mantenere in uso prodotti e materiali.

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i)

--

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii)

Tabella 2 - indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.6	RCO83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategia o piano d'azione	0	11
2	RSO2.6	RCO84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti	azioni pilota	0	11

Tabella 3 - indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.6	RCR79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	strategia o piano d'azione comuni	0,00	2021	8,00	Monitoraggio Programma	
2	RSO2.6	RCR104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	soluzioni	0,00	2021	8,00	Monitoraggio Programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv)

La transizione verso l'economia circolare implica un impegno che coinvolge una moltitudine di stakeholder che, congiuntamente consentono di chiudere il cerchio della circolarità.

I gruppi target delle azioni previste nell'ambito di questo obiettivo specifico sono:

- I rappresentanti del settore pubblico includono i dipartimenti economici o ambientali delle amministrazioni regionali e locali che giocano un ruolo chiave nel processo decisionale e nella fase di attuazione della strategia di economia circolare. Una volta che la strategia è stata decisa, possono progredire nel processo di miglioramento delle condizioni quadro per l'economia circolare nella regione, identificando le fonti di finanziamento e migliorando la comprensione delle potenziali questioni normative in specifici progetti di economia circolare.
- Rappresentanti di specifici settori, business leader e imprese che fanno parte dei settori target identificati come chiave per migliorare la circolarità nell'area transfrontaliera, spesso a causa della loro impronta ambientale negativa nei modelli di economia lineare.
- I rappresentanti dell'eco-industria come i fornitori di servizi di gestione dei rifiuti e i responsabili del riciclo, che potrebbero essere potenzialmente interessati dalla riduzione della produzione di rifiuti e devono essere inclusi e allineati con gli obiettivi dell'economia circolare dell'area. La loro infrastruttura esistente può essere adattata o rinnovata in linea con il miglioramento delle catene dei materiali secondo i principi dell'economia circolare
- Gli Imprenditori, creatori e produttori individuali come potenziali stakeholder in grado di incorporare i principi della circolarità nelle loro attività ed essere alla guida della trasformazione dell'economia verso un modello circolare.
- Le strutture di supporto alle imprese, come camere di commercio, cluster, start-up hub, incubatori, living lab, club di imprenditorialità, ecc. che potrebbero sviluppare nuovi programmi per sostenere iniziative di economia circolare.
- Campioni dell'economia circolare locale che sono la prova che tali soluzioni funzionano. Queste personalità possono provenire dalle amministrazioni cittadine (ad esempio, sindaci o amministratori comunali), dal settore imprenditoriale, o dai settori accademici e associativi, e sono in generale attivi nella vita della comunità. Possono diventare "ambasciatori di buona volontà" e avere un effetto moltiplicatore sulla mobilitazione della comunità regionale, oltre a fornire indicazioni sulle azioni chiave da intraprendere per esporre l'economia circolare nella regione.
- I rappresentanti del settore accademico che possono aiutare a costruire la base di conoscenza per la regione sulle attività dell'economia circolare e valutare l'impatto delle opzioni potenziali per l'orientamento della strategia.
- Gli stakeholder dell'istruzione che possono essere mobilitati come parte del più ampio processo di sensibilizzazione della popolazione e di costruzione della "coscienza dell'economia circolare".
- Gli investitori devono essere resi consapevoli della diversa logica in cui i progetti di economia circolare possono funzionare. Gli investitori possono essere partner chiave per realizzare progetti di economia circolare. Lo sviluppo di nuovi modelli di finanziamento può quindi giocare un ruolo significativo.

- Le organizzazioni della società civile: Iniziative di base, comprese le organizzazioni di quartiere e tutti i tipi di associazioni di cittadini che sono motivati a promuovere la sostenibilità nella loro regione e città.

2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Le azioni possono essere implementate in tutta l'area del programma e in tutti i tipi di territori.

2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v)

Non applicabile

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v)

Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	071. Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime	20.810.943,00

Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	01. Sovvenzione	22.267.710,00

Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	22.267.710,00

2.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii)

Il contributo dei progetti della programmazione 2014-2020 è riferibile all'Asse 2 (*Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi*). Gli interventi finanziati in questo ambito, infatti, mirano a promuovere lo sviluppo sostenibile e integrato delle zone rurali e costiere intervenendo parallelamente in due settori diversi.

Il primo riguarda l'inquinamento delle aree portuali con : i) azioni per migliorare lo smaltimento dei rifiuti e reflui nei porti e per ridurre il rischio inquinamento delle acque marine (sistemi di raccolta, monitoraggio, stoccaggio e contenimento dei rifiuti e reflui), anche con attenzione alla riduzione della plastica in mare; ii) studi, piani, azioni pilota per il miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'utilizzo di carburanti meno inquinanti, la costruzione di impianti, stazioni di stoccaggio e rifornimento di GNL nei porti commerciali (sperimentazioni in vari porti dell'area di programma).

Tra le realizzazioni faro: a) sistema robotizzato di monitoraggio e campionamento di acque e sedimenti in ambito portuale; b) area attrezzata per la raccolta e lo stoccaggio dei reflui e degli oli vegetali usati.

Il secondo ambito concerne tutte le azioni realizzate per la conservazione, protezione, gestione e messa in rete del patrimonio naturale e culturale.

Esempi di azioni faro relative sono: i) piani d'azione congiunti per la gestione delle specie invasive, per la tutela di habitat e specie appartenenti a zone umide costiere e aree di foce e per la protezione delle AMP; ii) sviluppo di itinerari turistici naturali e culturali sostenibili; iii) creazione di reti transfrontaliere e di siti naturali e culturali del patrimonio storico e naturale delle piccole isole, dei paesaggi lacuali e lagunari, dei musei, dei siti sommersi.

Sulla base dei risultati delle programmazioni precedenti, e capitalizzando quanto realizzato, sono indicati di seguito i principali esempi di azioni proposti nell'ambito di questo obiettivo specifico.

A) Conservazione, tutela, promozione del capitale naturale dello spazio transfrontaliero, capitalizzando quanto realizzato nelle programmazioni precedenti.

Aa) Azioni per promuovere, proteggere, conservare e tutelare la biodiversità e il capitale naturale dell'area di cooperazione prioritariamente applicando strategie congiunte realizzate nelle precedenti programmazioni. In particolare, potranno essere finanziate azioni per:

- la protezione degli habitat e la riduzione della presenza delle specie invasive (incluse, ad esempio, azioni dedicate alla realizzazione e interoperabilità di banche dati digitali dedicate alle misure di conservazione; mappe degli habitat, linee guida per la realizzazione di strutture per ormeggio e punti di ancoraggio etc).
- la cooperazione tra le aree protette (marine, terrestri e delle zone umide), oltre che il loro ampliamento, la loro protezione e conservazione e

l'implementazione dei piani di gestione.

- la tutela di siti con particolari criticità dovute ad attività antropiche (ad esempio in prossimità dei porti, porticcioli, marine, etc.)
- il ripristino di ecosistemi e di aree di riproduzione della fauna (in particolare marina)
- la promozione della pesca e dell'acquacoltura sostenibili.

Ab) Azioni per promuovere le infrastrutture verdi e blu per la salvaguardia degli ecosistemi marini, lo sviluppo delle pratiche agro ecologiche e la riduzione dell'inquinamento in agricoltura, per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e degli eventi estremi e per migliorare la qualità della vita nello spazio transfrontaliero.

B) Azioni per ridurre l'inquinamento ambientale, capitalizzando quanto realizzato nelle programmazioni precedenti

Ba) Azioni per ridurre l'inquinamento ambientale (in particolare marino e marittimo) derivante dal rilascio di sostanze inquinanti (es. pesticidi, prodotti chimici pericolosi, acque reflue urbane e industriali e altri rifiuti, compresi i rifiuti urbani e la plastica), e a ripristinare le aree inquinate. (interventi pilota).

In aggiunta alle tematiche trasversali del Programma e alle filiere prioritarie transfrontaliere, sono indicati come rilevanti i seguenti ambiti tematici sono indicati come rilevanti: patrimonio naturale, eco turismo; combustibili alternativi; mobilità sostenibile; pesca e acquacoltura.

Dalle azioni previste da questo obiettivo ci si attende di ottenere i seguenti risultati:

- Soluzioni, percorsi strategici e di governance adottati, per: la conservazione, tutela, promozione del capitale naturale dello spazio transfrontaliero, la gestione integrata, la sostenibilità e l'accessibilità del patrimonio naturale transfrontaliero;
- la riduzione dell'inquinamento ambientale, con particolare riferimento alle aree particolarmente fragili ed esposte alle pressioni antropiche (quali le aree portuali).

Le azioni proposte sono coerenti con gli obiettivi dell'iniziativa WEST MED, in particolare l'obiettivo 1 e 2 e le priorità 2, 6, 7 e 9.

In continuità con la programmazione precedente, i contributi dei Fondi nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno utilizzati per fornire sostegno ai beneficiari sotto forma di sovvenzioni. Data la natura delle operazioni, ed in coerenza con quanto realizzato nella programmazione 2014-2020, il ricorso a sovvenzioni consente l'efficace ed efficiente implementazione delle operazioni previste all'interno di questo obiettivo specifico

La selezione delle operazioni sarà effettuata dal Comitato di Sorveglianza del Programma sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati.

Le operazioni finanziate saranno attuate nel pieno rispetto della legislazione comunitaria, della legislazione nazionale e/o regionale di recepimento e delle norme sulla concorrenza, e in conformità con le norme comunitarie sugli aiuti di Stato in vigore al momento dell'attuazione.

Particolare attenzione sarà rivolta agli strumenti europei a sostegno della biodiversità e della riduzione dell'inquinamento. Tra questi, la Direttiva NEC e la sua attuazione a livello nazionale nel campo del monitoraggio degli ecosistemi.

Nell'implementazione di questo obiettivo specifico si terrà conto dei risultati raggiunti dai progetti finanziati nell'ambito del Programma LIFE pertinenti ai temi affrontati.

Le Autorità di Programma garantiscono che i risultati raggiunti dalle operazioni siano sostenibili nel tempo, oltre la fine delle operazioni stesse, attraverso le procedure di selezione, monitoraggio, comunicazione e valutazione delle operazioni e la preparazione di adeguate procedure correttive in caso di difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità.

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i)

--

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii)

Tabella 2 - indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.7	RCO83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategia o piano d'azione	0	5
2	RSO2.7	RCO84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti	azioni pilota	0	5

Tabella 3 - indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.7	RCR79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	strategia o piano d'azione comuni	0,00	2021	5,00	Monitoraggio Programma	
2	RSO2.7	RCR104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	soluzioni	0,00	2021	5,00	Monitoraggio Programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv)

I gruppi target possono essere sia individui che organizzazioni che attraverso le azioni realizzate, saranno stimolati ad adottare soluzioni per migliorare la protezione della natura e la biodiversità, le infrastrutture verdi, in particolare nell'ambiente urbano, e ridurre l'inquinamento nelle aree del Programma.

Più concretamente, i gruppi target sono i seguenti:

- il settore pubblico (ad esempio, i decisori politici e i pianificatori), responsabili della pianificazione dei territori.
- I soggetti responsabili della gestione delle aree protette.
- La società civile sia con riferimento alla popolazione in generale che anche attraverso quelle organizzazioni che si occupano di ambiente e territorio (ad es. le associazioni ambientaliste)
- Il settore privato, incluso il sistema delle imprese (ad esempio settore pesca, turismo, etc) , che hanno la responsabilità di contribuire ad assicurare il “buono stato ambientale” dello spazio transfrontaliero
- Il mondo della ricerca che consente di accrescere le conoscenze e competenze in tema di tutela ambientale.

2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Le azioni possono essere implementate in tutta l'area del programma e in tutti i tipi di territori. I territori più vulnerabili saranno comunque oggetto di particolare attenzione.

2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v)

Non applicabile

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v)

Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	080. Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio, ad esempio mediante la riumidificazione delle zone umide, la cattura di gas di discarica	1.173.508,00
2	RSO2.7	FESR	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	10.561.551,00

Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	01. Sovvenzione	12.556.511,00

Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	12.556.511,00

2.1. Priorità: 3 - Un'area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d)

2.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii)

Il contributo dei progetti del Programma 14-20 relativamente a questo obiettivo specifico sono riferibili all'Asse 3 (*Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali*) e all'asse 2 (*Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi*).

Tra le realizzazioni farò, vi sono: il piano di Azione congiunto per l'identificazione delle strozzature delle interconnessioni marittime dei passeggeri nell'area di cooperazione, segnatamente fra i porti continentali e le due isole Sardegna e Corsica; la costituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECCTT ILES); Un sistema ICT per la gestione ottimizzata dei flussi informativi e procedurali fra gli operatori della filiera logistica portuale transfrontaliera; un Travel planner; azioni che mirano a ridurre il rischio di inquinamento delle acque marine; studi, piani, azioni pilota che mirano a migliorare la qualità dell'aria attraverso l'uso di combustibili meno inquinanti, la costruzione di impianti, stazioni di stoccaggio e ricarica di GNL nei porti commerciali (esperimenti in diversi porti dell'area del programma).

Capitalizzando, dove possibile, i risultati ottenuti dai progetti realizzati nell'ambito delle programmazioni precedenti, si suggeriscono i seguenti tipi di azioni:

A) Multimodalità transfrontaliera sicura e sostenibile

Aa) Sperimentazione di piani di azione e modelli di governance congiunti per l'interoperabilità dei collegamenti multimodali nave-bus-treno, treno-bus, aeroporto- bus-treno, servizi navetta nei porti/aeroporti), in particolare tra le isole e tra queste e le altre regioni dello spazio transfrontaliero, anche attraverso l'uso di piattaforme integrate ICT e open data capitalizzando i risultati delle programmazioni precedenti

Ab) Sviluppo e sperimentazione di nuovi strumenti e meccanismi di ottimizzazione per l'accesso multimodale (di passeggeri e merci), in particolare, ma non solo, nei porti e tra questi e le città o altri nodi capitalizzando i risultati delle programmazioni precedenti

B) Investimenti congiunti per la creazione, sperimentazione e potenziamento di modalità innovative, inclusive e sicure di mobilità transfrontaliera

Ba) Sviluppo e sperimentazione di potenziali soluzioni (tecnologiche, sociali, economiche) per aumentare l'accessibilità e la connettività nello spazio transfrontaliero ed in particolare nelle aree a domanda debole (sia urbane che rurali e interne) e per favorire lo spostamento da e verso i principali nodi di scambio.

Bb) Azioni dedicate alla definizione di protocolli comuni di sicurezza a livello transfrontaliero per il trasporto di merci (e in particolare di merci pericolose), via mare (ma anche ferrovia e strada) e per le infrastrutture e le persone (Safety/security/Cyber).

C) Azioni per ridurre l'inquinamento ambientale dell'area attraverso la promozione dei "Porti Verdi transfrontalieri del futuro", capitalizzando quanto realizzato nelle programmazioni precedenti

Ca) azioni di governance multilivello che coinvolgano tutti i soggetti interessati al settore portuale, (le autorità portuali, compresi i porti turistici, gli armatori, le comunità locali, le organizzazioni della società civile e i dipartimenti di pianificazione urbana, regionale o nazionale,) al fine di accelerare la riduzione dell'inquinamento e la produzione e l'utilizzo di energia sostenibile e decarbonizzata;

Cb) Azioni a sostegno della realizzazione di un piano strategico per i "porti verdi" al fine di minimizzare l'inquinamento nelle aree portuali e marittime.

Cc) Azioni sperimentali per ridurre le emissioni inquinanti nei porti e nelle aree adiacenti in relazione all'aria (emissioni di CO₂ e di altre sostanze inquinanti nocive quali SO_x, NO_x e particolato) all'inquinamento delle acque e al rumore e promuovere la de-carbonizzazione del sistema energetico in favore di fonti rinnovabili (ad es. GNL, idrogeno, biomassa forestale, etc).

Cd) Soluzioni per promuovere l'utilizzo delle banchine elettrificate nei porti attraverso, ad esempio, analisi costi benefici, benchmarking, etc.

Ci si attendono i seguenti risultati: incremento degli strumenti di governance, dei meccanismi e delle soluzioni comuni adottate al livello transfrontaliero, privilegiando i collegamenti inter-insulari, tra le isole le e altre aree, e nelle aree a domanda debole, in tema di: multi-modalità e mobilità sostenibile, inclusiva, sicura.

Con particolare riferimento alle azioni A), e B) in fase di attuazione è prevista una valutazione ambientale delle azioni che saranno implementate. Saranno, inoltre, privilegiate quelle operazioni a neutralità carbonica e minimo impatto ambientale, in base alle soluzioni e tecnologie esistenti.

Le azioni proposte sono coerenti con gli obiettivi dell'iniziativa WEST MED, in particolare con riferimento agli obiettivi 1 e 2 e le priorità 2 e 6.

In continuità con la programmazione precedente, i contributi dei Fondi nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno utilizzati per fornire sostegno ai beneficiari sotto forma di sovvenzioni. Data la natura delle operazioni, ed in coerenza con quanto realizzato nella programmazione 2014-2020, il ricorso a sovvenzioni consente l'efficace ed efficiente implementazione delle operazioni previste all'interno di questo obiettivo specifico.

La selezione delle operazioni sarà effettuata dal Comitato di Sorveglianza del Programma, sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati.

Le operazioni finanziate saranno attuate nel pieno rispetto della legislazione comunitaria, della legislazione nazionale e/o regionale di recepimento e delle norme sulla concorrenza, e in conformità con le norme comunitarie sugli aiuti di Stato in vigore al momento dell'attuazione. Le operazioni saranno realizzate in coerenza con la normativa europea (ad es. la Direttiva 1480/2014) in tema di qualità dell'aria, gli strumenti attuativi e i piani al livello nazionale, in

particolare, il Piano Nazionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria Ambiente (PNSQA) (FR) e il "Programma di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico per l'applicazione del PNRR e il Decreto Legislativo n. 81 del 30 maggio 2017 (IT).

Le Autorità di Programma garantiscono che i risultati raggiunti dalle operazioni siano sostenibili nel tempo, oltre la fine delle operazioni stesse, attraverso le procedure di selezione, monitoraggio, comunicazione e valutazione delle operazioni e la preparazione di adeguate procedure correttive in caso di difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità.

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i)

--

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii)

Tabella 2 - indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO3.2	RCO83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategia o piano d'azione	0	8
3	RSO3.2	RCO116	Soluzioni elaborate congiuntamente	soluzioni	0	8
3	RSO3.2	RCO84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti	azioni pilota	0	9

Tabella 3 - indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO3.2	RCR104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	soluzioni	0,00	2021	6,00	Monitoraggio Programma	
3	RSO3.2	RCR79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	strategia o piano d'azione comuni	0,00	2021	6,00	Monitoraggio Programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv)

Le azioni a sostegno della mobilità transfrontaliera sostenibile e inclusiva sono indirizzate ai seguenti gruppi target:

- Società civile e gruppi di popolazione interessati dal potenziamento di una mobilità transfrontaliera (ad esempio popolazioni residenti in aree solate, studenti, lavoratori etc)
- Autorità pubbliche locali, regionali e nazionali in quanto soggetti responsabili della programmazione del trasporto pubblico locale.
- Società (pubbliche e private) responsabili del Trasporto Pubblico locale
- società operanti nel settore della logistica e trasporto merci
- Sistema delle imprese, quali beneficiari di una migliore mobilità transfrontaliera
- Le autorità portuali compresi I porti turistici

2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Le azioni possono essere implementate in tutta l'area del programma e in tutti i tipi di territori. I territori più vulnerabili saranno comunque oggetto di particolare attenzione.

2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v)

Non applicabile

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v)

Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.2	FESR	108. Trasporto multimodale (RTE-T)	5.173.832,00
3	RSO3.2	FESR	110. Porti marittimi (RTE-T)	3.318.189,00
3	RSO3.2	FESR	112. Altri porti marittimi	995.457,00
3	RSO3.2	FESR	109. Trasporto multimodale (non urbano)	5.173.832,00
3	RSO3.2	FESR	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	1.659.093,00
3	RSO3.2	FESR	077. Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	2.322.733,00

Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.2	FESR	01. Sovvenzione	19.948.155,00

Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.2	FESR	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	19.948.155,00

2.1. Priorità: 4 - Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d)

2.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii)

Le potenzialità per azioni congiunte all'interno di questo obiettivo specifico sono ben rappresentate dai risultati incoraggianti ottenuti nella programmazione 2014-20 (*Asse 4 Aumento delle opportunità di lavoro sostenibile e di qualità e di inserimento attraverso l'attività economica*). Tra le realizzazioni più importanti si possono citare: a) l'Osservatorio e piattaforma transfrontaliera sulla nautica e l'economia del mare per il supporto alla crescita, all'auto imprenditorialità e alla gestione preventiva dei fabbisogni professionali e occupazionali; b) rete di sportelli fisici e i di soggetti pubblici e privati per l'erogazione di servizi per l'impiego; c) percorsi di formazione congiunta (a distanza in modalità e-learning e in mobilità) condivisi tra imprese e istituti scolastici, per studenti o neo-diplomati, nelle imprese:

Capitalizzando i risultati delle programmazioni precedenti, si propongono i seguenti esempi di azione.

A) Sostegno alla realizzazione di un'offerta transfrontaliera di servizi all'impiego efficienti, inclusivi, equi e di qualità.

Aa) Sperimentazione di strumenti, strategie e piani di azione congiunti nel campo dei servizi all'occupazione, ad esempio servizi d'informazione, coaching, tutoring, fiere del lavoro transfrontaliere, piattaforme innovative di scambio tra offerta e domanda di lavoro, anticipazione delle competenze, transizione professionale, accesso al mondo del lavoro, auto-imprenditorialità, messa in rete di competenze, etc. Tali sperimentazioni dovranno tener conto delle sfide rappresentate dai nuovi paradigmi (quali ad esempio Industria 5.0 e la transizione ecologica, digitale e industriale) e dalle necessità derivanti dalla dimensione insulare (favorendo, ad esempio, strumenti a supporto della connettività tra le isole e tra queste e le altre regioni dello spazio transfrontaliero oltre che tra i territori interni e le aree urbane), della necessità di favorire l'accesso alle opportunità di impiego dei gruppi vulnerabili e delle categorie svantaggiate.

B) Sostegno alla qualificazione inclusiva ed equa del capitale umano a supporto dell'efficienza ed efficacia del mercato del lavoro transfrontaliero e della mobilità sociale e professionale dei giovani, degli adulti, dei lavoratori:

Ba) Realizzazione di reti e alleanze formative tra mondo della formazione, mondo del lavoro, società civile (es. Alleanza Sperimentale nel settore della Nautica), per la sperimentazione di azioni a sostegno della formazione (dei giovani, dei disoccupati, dei gruppi vulnerabili, delle categorie svantaggiate) e della riqualificazione dei lavoratori, della creazione di impresa mediante lo sviluppo di competenze tecniche e trasversali utili all'imprenditorialità, della mobilità transnazionale. Tali sperimentazioni dovranno tener conto di quanto indicato per le azioni di cui alla lettera A del presente obiettivo specifico.

Queste azioni sono completate dalla priorità 5 e in particolare dalle azioni A "Coordinamento interistituzionale - Ac) "Sviluppo di strategie comuni per l'armonizzazione dei sistemi di istruzione e formazione (formale, non formale e informale) al fine di riconoscere, convalidare e certificare le competenze a livello transfrontaliero". Questi ultimi, infatti, sono di natura sistemica e hanno la funzione di eliminare gli ostacoli alla cooperazione che non permettono alle azioni dedicate ai temi di questo obiettivo di esprimere efficacemente i loro effetti e raggiungere i risultati attesi.

In aggiunta alle tematiche trasversali del Programma e alle filiere transfrontaliere dell'economia blu e verde, sono indicati come rilevanti i seguenti ambiti tematici: Processo di reindustrializzazione verde, Innovazione sociale; 'inclusione sociale attraverso l'apprendimento permanente; transizioni professionali nelle filiere prioritarie transfrontaliere; alleanze formative; cultura; conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale; occupazione.

Dalle azioni previste da questo obiettivo ci si attendono i seguenti risultati:

- Aumento dell'efficacia e qualità dell'offerta transfrontaliera di servizi all'impiego, grazie al consolidamento di reti e collaborazioni tra soggetti deputati ad offrire tali servizi.
- Accresciuta qualificazione del capitale umano a supporto dell'efficienza ed efficacia del mercato del lavoro transfrontaliero, e della mobilità sociale e professionale dei giovani, degli adulti, dei lavoratori grazie alla sperimentazione di azioni collaborative tra gli attori chiave.

Le azioni proposte sono coerenti con gli obiettivi dell'iniziativa WEST MED, in particolare con l'obiettivo 2 e le priorità 5 e 8.

In continuità con la programmazione precedente, i contributi dei Fondi nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno utilizzati per fornire sostegno ai beneficiari sotto forma di sovvenzioni. Data la natura delle operazioni, la tipologia di beneficiari ed in coerenza con quanto realizzato nella programmazione 2014-2020, il ricorso a sovvenzioni consente l'efficace ed efficiente implementazione delle operazioni previste all'interno di questo obiettivo specifico.

La selezione delle operazioni sarà effettuata dal Comitato di Sorveglianza del Programma sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati.

Le operazioni finanziate saranno attuate nel pieno rispetto della legislazione comunitaria in materia ambientale, della legislazione nazionale e/o regionale di recepimento e delle norme sulla concorrenza, e in conformità con le norme comunitarie sugli aiuti di Stato in vigore al momento dell'attuazione

Le Autorità di Programma garantiscono che i risultati raggiunti dalle operazioni siano sostenibili nel tempo, oltre la fine delle operazioni stesse, attraverso le procedure di selezione, monitoraggio, comunicazione e valutazione delle operazioni e la preparazione di adeguate procedure correttive in caso di difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità.



2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i)

--

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii)

Tabella 2 - indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.1	RCO84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti	azioni pilota	0	15
4	RSO4.1	RCO83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategia o piano d'azione	0	14
4	RSO4.1	RCO87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	organizzazioni	2	76

Tabella 3 - indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.1	RCR79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	strategia o piano d'azione comuni	0,00	2021	23,00	Monitoraggio Programma	
4	RSO4.1	RCR84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	organizzazioni	0,00	2021	53,00	Monitoraggio Programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv)

I gruppi di destinatari comprendono sia gli individui che le organizzazioni coinvolti o influenzati positivamente dalle azioni di cui al presente obiettivo specifico. Più concretamente comprendono:

- i soggetti dal lato dell'offerta di lavoro. Tra questi i giovani, le donne, gli adulti, categorie svantaggiate, disoccupati ed i lavoratori anziani.
- I soggetti dal lato della domanda, ovvero I datori di lavoro. Tra questi le imprese transfrontaliere.
- I soggetti pubblici che si occupano di programmazione, politiche del lavoro, formative.
- Soggetti pubblici e privati a sostegno dell'incontro domanda e offerta di lavoro.
- Enti e istituzioni che si occupano di formazione secondaria, istruzione e formazione professionale, istruzione terziaria, istruzione lungo tutto l'arco della vita e relativi docenti.
- Le associazioni di categoria e le associazioni datoriali

2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Le azioni possono essere implementate in tutta l'area del programma e in tutti i tipi di territori.

2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v)

Non applicabile

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v)

Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.1	FESR	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	12.738.899,00

Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.1	FESR	01. Sovvenzione	13.917.318,00

Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.1	FESR	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	13.917.318,00

2.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii)

Turismo e il patrimonio naturale e culturale, rappresentano un volano indispensabile per lo sviluppo e la coesione dell'area e per la valorizzazione dell'identità territoriale comune (il "Genius loci"). Costituiscono una risorsa insostituibile che può aumentare il capitale sociale, incrementare la crescita economica e assicurare la sostenibilità ambientale.

La valorizzazione e la rigenerazione del patrimonio culturale e ambientale, che portano con sé contributi positivi per l'economia locale, la creazione di occupazione e l'attrattiva dell'area a beneficio sia delle popolazioni locali che dei visitatori, si realizzano grazie soprattutto all'accessibilità e fruibilità di quel patrimonio (garantita in tutte le forme) e necessariamente al rafforzamento della sostenibilità ambientale e della sostenibilità nel tempo.

In questo contesto un tipo di turismo cosiddetto "lento" a contenuto prevalentemente culturale ed esperienziale, è un importante driver dello sviluppo economico, specialmente per le aree rurali e le piccole città storiche rimaste tradizionalmente ai margini dello sviluppo industriale e terziario. Le ragioni dell'interesse per la valorizzazione turistico-culturale risiedono da un lato nel fatto che a beneficiarne vi siano tipologie di aree con livello di crescita non omogeneo e potenziali di crescita non del tutto sfruttati e che le modalità dello sviluppo proposte, debbano essere sostenibili dal punto di vista sia ambientale che sociale, perché basate su un turismo rispettoso dei luoghi e poco impattante nei modi di fruizione degli stessi.

Le azioni proposte si pongono quindi perfettamente in linea con la filosofia che guida le nuove politiche di sviluppo place-based, tese cioè a sfruttare in modo sostenibile i driver locali dello sviluppo.

Il contributo dei progetti del periodo di programmazione 2014-2020 all'obiettivo specifico vi) si riferisce all'Asse 2 (*Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi*).

Esempi di azioni correlate sono (i) sviluppo di percorsi turistici naturali e culturali sostenibili; (ii) creazione di reti transfrontaliere e siti del patrimonio naturale e culturale di piccole isole, paesaggi lacustri e lagunari, musei, siti subacquei;

Si propongono i seguenti tipi di azioni:

A) Azioni volte ad assicurare la gestione integrata, la sostenibilità e l'accessibilità del patrimonio naturale e culturale transfrontaliero

Aa) Implementazione di Piani d'azione congiunti di sviluppo, valorizzazione e integrazione di itinerari culturali ed ambientali

Ab) Azioni pilota per la realizzazione di piccole infrastrutture di natura materiale e immateriale per il miglioramento della fruibilità dei beni dell'area, secondo un approccio integrato e sostenibile (interventi per l'accessibilità materiale dell'offerta culturale e naturale quali ad esempio percorsi di trekking, sentieri equestri, percorsi subacquei, sentieri litorali e sottomarini sostenibili, piste ciclabili e strumenti di diffusione di conoscenza online, applicazioni mobili).

Queste azioni sono integrate dalla Priorità 5 e in particolare dalle Azioni "A) Sviluppo di capacità transfrontaliere" e in particolare dalle azioni Af) "Azioni per rafforzare, orientare e rendere omogenea l'intera catena del valore del turismo transfrontaliero in relazione agli obiettivi di sostenibilità (Obiettivi dell'Agenda 2030)" e "Ag) Azioni per definire modelli di governance che migliorino e promuovano i servizi ecosistemici come modalità di sviluppo per le zone transfrontaliere (ad esempio zone rurali e marginali). Questi ultimi sono di natura sistemica e hanno la funzione di fornire un quadro di riferimento omogeneo a livello transfrontaliero in cui possono essere attuate azioni specifiche.

Le azioni sono concepite e saranno realizzate con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e sociale della zona, anche attraverso la creazione di posti di lavoro sostenibili e digitali e, se del caso, tenendo conto dell'occupazione dei gruppi vulnerabili. Le misure saranno attuate conformemente ai principi orizzontali.

Ci si attendono i seguenti risultati:

- Soluzioni, percorsi strategici e di governance adottati per lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione del capitale naturale e culturale dell'area transfrontaliera

In continuità con la programmazione precedente, i contributi dei Fondi nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno utilizzati per fornire sostegno ai beneficiari sotto forma di sovvenzioni. Data la natura delle operazioni, la tipologia di beneficiari ed in coerenza con quanto realizzato nella programmazione 2014-2020, il ricorso a sovvenzioni consente l'efficace ed efficiente implementazione delle operazioni previste all'interno di questo obiettivo specifico.

La selezione delle operazioni sarà effettuata dal Comitato di Sorveglianza del Programma sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati.

Le operazioni finanziate saranno attuate nel pieno rispetto della legislazione comunitaria, della legislazione nazionale e/o regionale di recepimento e delle norme sulla concorrenza, e in conformità con le norme comunitarie sugli aiuti di Stato in vigore al momento dell'attuazione.

Le operazioni finanziate dovranno essere sostenibili nel tempo coerentemente con le conclusioni della Corte dei Conti Europea su "Gli investimenti dell'UE nei siti di interesse culturale" [Relazione speciale 8, 2020]

Le operazioni di cui al presente obiettivo specifico, dovranno essere conformi ai "Principi di qualità europei per gli interventi finanziati dall'UE con un potenziale impatto sul patrimonio culturale" (sviluppati da ICOMOS nell'ambito del mandato della Commissione per l'Anno europeo del patrimonio culturale 2018).

Le operazioni implementate con riferimento al presente obiettivo specifico terranno conto, ove possibile, dei piani di mobilità urbana sostenibile, dei piani per il rumore e/o dei pilastri della mobilità dei piani per la qualità dell'aria e dei programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico, nel rispetto del principio DNSH.

Le Autorità di Programma garantiscono che i risultati raggiunti dalle operazioni siano sostenibili nel tempo, oltre la fine delle operazioni stesse, attraverso le procedure di selezione, monitoraggio, comunicazione e valutazione delle operazioni e la preparazione di adeguate procedure correttive in caso di difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità.

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i)

--

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii)

Tabella 2 - indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.6	RCO83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategia o piano d'azione	0	7
4	RSO4.6	RCO84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti	azioni pilota	0	7

Tabella 3 - indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.6	RCR104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	soluzioni	0,00	2021	6,00	Monitoraggio Programma	
4	RSO4.6	RCR79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	strategia o piano d'azione comuni	0,00	2021	6,00	Monitoraggio Programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv)

I gruppi target sono:

- Il settore pubblico (per es. decisori e pianificatori), responsabile della pianificazione spaziale.
- I soggetti responsabili della gestione del patrimonio naturale e culturale.
- La società civile, sia per quanto riguarda la popolazione in generale sia attraverso organizzazioni che si occupano di ambiente, cultura e sviluppo territoriale
- Il settore privato, incluso il sistema commerciale (ad esempio il settore del turismo, ecc.),
- La comunità di ricerca, che aiuta ad aumentare la conoscenza e le competenze nella protezione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Le azioni possono essere implementate in tutta l'area del programma e in tutti i tipi di territori. Tuttavia, le aree più vulnerabili saranno oggetto di una attenzione specifica

2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v)

Non applicabile

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v)

Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	5.754.096,00
4	RSO4.6	FESR	083. Infrastrutture ciclistiche	3.098.359,00

Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	01. Sovvenzione	9.185.430,00

Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	9.185.430,00

2.1. Priorità: 5 - Una migliore governance transfrontaliera

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d)

2.1.1. Obiettivo specifico: ISO6.1. Potenziare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche, in particolare di quelle incaricate di gestire un territorio specifico, e dei portatori di interessi (tutte le componenti)

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii)

Con questo obiettivo specifico si intende favorire la coesione economica e sociale attraverso il sostegno alla Costruzione, rafforzamento e sviluppo delle “capacità transfrontaliere” dei territori. Si propongono, pertanto, i seguenti tipi di azioni:

A) Capacity building transfrontaliera

Aa) Azioni di capacity building per promuovere, federare e rafforzare la politica marittima e costiera della area.

Ab) Scambio di esperienze e costruzione di capacità delle autorità pubbliche per preparare iniziative/strategie integrate transfrontaliere

Ac) Azioni a sostegno dei gruppi europei di cooperazione territoriale negli ambiti prioritari del Programma

Ad) Azioni per lo scambio, la verifica, l'adattamento e l'attuazione di modelli e istituzioni (compresi i servizi digitali intelligenti) di cooperazione e coordinamento oltre i confini amministrativi in settori sensibili allo spazio transfrontaliero (come l'accesso all'assistenza sanitaria e l'inclusione sociale della popolazione residente nelle aree più isolate e nei gruppi più fragili).

Ae) Azioni di formazione e scambio di personale delle pubbliche amministrazioni per migliorare la capacità istituzionale (sanità, governace, etc)

Af) azioni per rafforzare, orientare e rendere omogenea l'intera catena del valore del turismo transfrontaliero rispetto agli obiettivi di sostenibilità e con una visione mediterranea (Goals Agenda 2030).

Ag) azioni per definire modelli di governance che valorizzino e promuovano i servizi ecosistemici [1] quale modalità di sviluppo per le aree transfrontaliere (ad esempio le aree rurali e meno accessibili).

Ah) individuazione e scambio di buone pratiche in tema di appalti verdi orientati a un uso efficiente delle risorse, finalizzate ad esempio all'adozione di strumenti comuni

Dalle azioni previste da questo obiettivo ci si attende: una capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholder dell'Area sensibilmente migliorata attraverso iniziative collaborative congiunte, in ambiti specifici rilevanti per la coesione economia e territoriale dell'area transfrontaliera.

I contributi dei Fondi nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno utilizzati per fornire sostegno ai beneficiari sotto forma di sovvenzioni. Data la natura delle operazioni, e la scala relativamente piccola delle stesse, il ricorso a sovvenzioni consente l'efficace ed efficiente implementazione delle operazioni previste all'interno di questo obiettivo specifico.

La selezione delle operazioni sarà effettuata dal Comitato di Sorveglianza del Programma sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati.

Le operazioni finanziate saranno attuate nel pieno rispetto della legislazione comunitaria, della legislazione nazionale e/o regionale di recepimento e delle norme sulla concorrenza, e in conformità con le norme comunitarie sugli aiuti di Stato in vigore al momento dell'attuazione.

Le Autorità di Programma garantiscono che i risultati raggiunti dalle operazioni siano sostenibili nel tempo, oltre la fine delle operazioni stesse, attraverso le procedure di selezione, monitoraggio, comunicazione e valutazione delle operazioni e la preparazione di adeguate procedure correttive in caso di difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità.

[1] *I servizi Ecosistemici sono definiti dal Millennium Ecosystem Assessment (MA 2005) come “benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano”. Si possono distinguere in quattro grandi categorie: supporto alla vita (come ciclo dei nutrienti, formazione del suolo e produzione primaria), approvvigionamento (come la produzione di cibo, acqua potabile, materiali o combustibile), regolazione (come regolazione del clima e delle maree, depurazione dell'acqua, impollinazione e controllo delle infestazioni), valori culturali (fra cui quelli estetici, spirituali, educativi e ricreativi).*

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i)

--

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii)

Tabella 2 - indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	ISO6.1	RCO83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategia o piano d'azione	0	8
5	ISO6.1	RCO87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	organizzazioni	2	38

Tabella 3 - indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	ISO6.1	RCR84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	organizzazioni	0,00	2021	38,00	Monitoraggio Programma	
5	ISO6.1	RCR79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	strategia o piano d'azione comuni	0,00	2021	7,00	Monitoraggio Programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv)

I gruppi target possono essere sia individui che organizzazioni che potranno essere coinvolti o influenzati a vario titolo dalle azioni, quindi, saranno più capaci di implementare processi di governance integrata a vari livelli territoriali/settoriali. I gruppi target includono sia attori pubblici che privati che coprono un'ampia gamma di diversi settori e livelli di governance, come decisori politici, amministrazioni pubbliche, pianificatori urbani e spaziali, operatori, fornitori di infrastrutture, istituzioni sociali e sanitarie, regolatori di servizi, organizzazioni di istruzione e formazione, organizzazioni e associazioni e imprese, comprese le PMI. I gruppi target includono anche tutti i gruppi di popolazione che beneficeranno del miglioramento delle capacità istituzionali degli attori, locali, regionali, transfrontalieri.

2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Le azioni possono essere implementate in tutta l'area del programma e in tutti i tipi di territori.

2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v)

Non applicabile

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v)

Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
5	ISO6.1	FESR	173. Rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate per attuare progetti di cooperazione territoriale e iniziative in contesti transfrontalieri, transnazionali, marittimi e interregionali	2.185.149,00
5	ISO6.1	FESR	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	1.456.766,00

Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
5	ISO6.1	FESR	01. Sovvenzione	3.865.922,00

Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
5	ISO6.1	FESR	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	3.865.922,00

2.1.1. Obiettivo specifico: ISO6.2. Potenziare un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, in particolare con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere (componenti A, C, D e, ove opportuno, B)

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii)

Con questo obiettivo specifico si intende sostenere la creazione di un ambiente in grado di innescare percorsi virtuosi che favoriscono la coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero attraverso i seguenti tipi di azioni.

A) Coordinamento inter-istituzionale

Aa) Azioni dedicate allo sviluppo di modalità di cooperazione inter-istituzionale con programmi di CTE, a gestione diretta e con Programmi Mainstream ai fini di una massimizzazione dell'efficacia degli interventi in un'ottica di complementarità e con un approccio multiprogramma (ad esempio nell'ambito del turismo sostenibile).

Ab) Azioni per una strategia di governance e di allineamento dei protocolli nell'area di cooperazione in materia di infrastrutture e trasporti.

Ac) Sviluppo di strategie congiunte per l'armonizzazione dei sistemi di istruzione e formazione (formale, non formale e informale) al fine del riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze al livello transfrontaliero.

Ad) Sviluppo di sistemi di monitoraggio congiunto per la rilevazione dei progressi dello spazio transfrontaliero con riferimento alle sfide della transizione ecologica (ad esempio in tema di economia circolare).

Dalle azioni previste da questo obiettivo ci si attende di ottenere i seguenti risultati: l'incremento dell'efficacia della cooperazione tra istituzioni e cittadini grazie all'identificazione di complementarità e sinergie con altri programmi (mainstream, CTE, ed altro) e alla riduzione degli ostacoli tra le regioni confinanti, in ambiti quali accessibilità, istruzione, transizione ecologica.

Le azioni proposte sono coerenti con gli obiettivi e le priorità dell'iniziativa WEST MED

I contributi dei Fondi nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno utilizzati per fornire sostegno ai beneficiari sotto forma di sovvenzioni. Data la natura delle operazioni, e la scala relativamente piccola delle stesse, il ricorso a sovvenzioni consente l'efficace ed efficiente implementazione delle operazioni previste all'interno di questo obiettivo specifico.

La selezione delle operazioni sarà effettuata dal Comitato di Sorveglianza del Programma sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati.

Le operazioni finanziate saranno attuate nel pieno rispetto della legislazione comunitaria, della legislazione nazionale e/o regionale di recepimento e delle norme sulla concorrenza, e in conformità con le norme comunitarie sugli aiuti di Stato in vigore al momento dell'attuazione.

Le Autorità di Programma garantiscono che i risultati raggiunti dalle operazioni siano sostenibili nel tempo, oltre la fine delle operazioni stesse, attraverso le procedure di selezione, monitoraggio, comunicazione e valutazione delle operazioni e la preparazione di adeguate procedure correttive in caso di difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i)

--

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii)

Tabella 2 - indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	ISO6.2	RCO83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategia o piano d'azione	0	4
5	ISO6.2	RCO87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	organizzazioni	2	21

Tabella 3 - indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	ISO6.2	RCR79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	strategia o piano d'azione comuni	0,00	2021	4,00	Monitoraggio Programma	
5	ISO6.2	RCR84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	organizzazioni	0,00	2021	21,00	Monitoraggio Programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv)

I gruppi target possono essere sia individui che organizzazioni che potranno essere coinvolti o influenzati a vario titolo dalle azioni e che, quindi, saranno in grado di implementare azioni specifiche transfrontaliere grazie alla eliminazione di ostacoli che ne impedivano la piena efficacia. I gruppi target includono sia attori pubblici che privati che coprono un'ampia gamma di diversi settori e livelli di governance, come decisori politici, amministrazioni pubbliche, pianificatori urbani e spaziali, fornitori di infrastrutture, organizzazioni di istruzione e formazione, organizzazioni e associazioni e imprese, comprese le PMI. I gruppi target includono anche tutti i gruppi di popolazione che beneficeranno della migliore efficienza delle istituzioni e degli attori, locali, regionali, transfrontalieri, internazionali.

2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Le azioni possono essere implementate in tutta l'area del programma e in tutti i tipi di territori.

2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v)

Non applicabile

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v)

Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
5	ISO6.2	FESR	173. Rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate per attuare progetti di cooperazione territoriale e iniziative in contesti transfrontalieri, transnazionali, marittimi e interregionali	2.167.807,00

Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
5	ISO6.2	FESR	01. Sovvenzione	2.319.553,00

Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
5	ISO6.2	FESR	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.319.553,00

2.1.1. Obiettivo specifico: ISO6.3. Accrescere la fiducia reciproca, in particolare mediante l'incentivazione di azioni che prevedono contatti tra persone (componenti A, D e, ove opportuno, B)

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii)

Con questo obiettivo specifico si intende sostenere la creazione di un ambiente in grado di innescare percorsi virtuosi che favoriscono la coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero attraverso il consolidamento dell'identità transfrontaliera per facilitare il superamento degli ostacoli esistenti. Di seguito gli esempi di azioni proposti.

A) People to people

Aa) Azioni congiunte dal basso vocate alla valorizzazione e al rafforzamento della radice ed identità comune transfrontaliera e per il superamento degli ostacoli esistenti (linguistici, culturali, fisici), con il forte coinvolgimento, ad esempio, delle giovani generazioni e con il fine ultimo di rafforzare la coesione sociale dei territori.

Ab) Promozione di un Erasmus transfrontaliero per studenti delle scuole superiori, etc.

Dalle azioni previste da questo obiettivo ci si attende di ottenere i seguenti risultati: Una identità comune e quindi una coesione sociale, culturale (ed in definitiva anche economica) dello spazio transfrontaliero accresciuta e consolidata partendo dalle giovani generazioni.

Le azioni proposte sono coerenti con gli obiettivi e le priorità dell'iniziativa WEST MED.

I contributi dei Fondi nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno utilizzati per fornire sostegno ai beneficiari sotto forma di sovvenzioni. Data la natura delle operazioni, e la scala relativamente piccola delle stesse, il ricorso a sovvenzioni consente l'efficace ed efficiente implementazione delle operazioni previste all'interno di questo obiettivo specifico.

La selezione delle operazioni sarà effettuata dal Comitato di Sorveglianza del Programma sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati.

Le operazioni finanziate saranno attuate nel pieno rispetto della legislazione comunitaria, della legislazione nazionale e/o regionale di recepimento e delle norme sulla concorrenza, e in conformità con le norme comunitarie sugli aiuti di Stato in vigore al momento dell'attuazione.

Le azioni proposte saranno attuate come interventi sinergici con il programma Erasmus+ (ad esempio, facilitando il sostegno alle operazioni che hanno già ottenuto un marchio di eccellenza nell'ambito di quel programma), in particolare le azioni Ab) . Con riferimento a queste ultime, si eviterà qualsiasi sovrapposizione con la mobilità degli alunni attuata nell'ambito del programma Erasmus+ nel settore dell'istruzione scolastica.

Le Autorità di Programma garantiscono che i risultati raggiunti dalle operazioni siano sostenibili nel tempo, oltre la fine delle operazioni stesse, attraverso le procedure di selezione, monitoraggio, comunicazione e valutazione delle operazioni e la preparazione di adeguate procedure correttive in caso di difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i)

--

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii)

Tabella 2 - indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	ISO6.3	RCO83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategia o piano d'azione	1	18
5	ISO6.3	RCO87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	organizzazioni	2	74

Tabella 3 - indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	ISO6.3	RCR79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	strategia o piano d'azione comuni	0,00	2021	22,00	Monitoraggio Programma	
5	ISO6.3	RCR84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	organizzazioni	0,00	2021	44,00	Monitoraggio Programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv)

I gruppi target includono sia individui che organizzazioni che potranno essere coinvolti o influenzati a vario titolo dalle azioni e che, quindi, saranno in grado di implementare azioni specifiche transfrontaliere grazie al rafforzamento dell'identità comune ed al superamento degli ostacoli che ne impedivano il pieno sviluppo.

2.1.1.4. Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Le azioni possono essere implementate in tutta l'area del programma e in tutti i tipi di territori.

2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v)

Non applicabile

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipo di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v)

Tabella 4 - dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
5	ISO6.3	FESR	173. Rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate per attuare progetti di cooperazione territoriale e iniziative in contesti transfrontalieri, transnazionali, marittimi e interregionali	2.861.505,00

Tabella 5 - dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
5	ISO6.3	FESR	01. Sovvenzione	3.092.737,00

Tabella 6 - dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (EUR)
5	ISO6.3	FESR	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	3.092.737,00

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera f)

3.1. Dotazioni finanziarie per anno

Tabella 7

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera g), punto i); articolo 17, paragrafo 4, lettere da a) a d)

Fondo	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
FESR	0,00	26.416.643,00	26.840.974,00	27.273.790,00	27.715.264,00	22.965.440,00	23.424.750,00	154.636.861,00
Totale	0,00	26.416.643,00	26.840.974,00	27.273.790,00	27.715.264,00	22.965.440,00	23.424.750,00	154.636.861,00

3.2 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera f), punto ii); articolo 17, paragrafo 4, lettere da a) a d)

Tabella 8

Obiettivo strategico	Priorità	Fondo	Base per il calcolo del sostegno UE (totale dei costi ammissibili o del contributo pubblico)	Contributo dell'UE (a)=(a1)+(a2)	Ripartizione indicativa del contributo dell'UE		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)	Contributi di paesi terzi
					senza assistenza tecnica a norma dell'articolo 27, paragrafo 1 (a1)	assistenza tecnica a norma dell'articolo 27, paragrafo 1 (a2)		Fonti nazionali pubbliche (c)	Fonti nazionali private (d)			
1	1	FESR	Totale	34.020.108,00	31.794.494,00	2.225.614,00	8.505.027,00	8.505.027,00	0,00	42.525.135,00	80,000000000000%	0,00
2	2	FESR	Totale	68.287.638,00	63.820.223,00	4.467.415,00	17.071.910,00	17.071.910,00	0,00	85.359.548,00	79,9999995314%	0,00
3	3	FESR	Totale	19.948.155,00	18.643.136,00	1.305.019,00	4.987.039,00	4.987.039,00	0,00	24.935.194,00	79,9999991979%	0,00
4	4	FESR	Totale	23.102.748,00	21.591.354,00	1.511.394,00	5.775.687,00	5.775.687,00	0,00	28.878.435,00	80,000000000000%	0,00
6	5	FESR	Totale	9.278.212,00	8.671.227,00	606.985,00	2.319.553,00	2.319.553,00	0,00	11.597.765,00	80,000000000000%	0,00
	Totale	FESR		154.636.861,00	144.520.434,00	10.116.427,00	38.659.216,00	38.659.216,00	0,00	193.296.077,00	79,9999996896%	0,00
	Totale generale			154.636.861,00	144.520.434,00	10.116.427,00	38.659.216,00	38.659.216,00	0,00	193.296.077,00	79,9999996896%	0,00

4. Azioni adottate per coinvolgere i partner pertinenti del programma nella preparazione del programma Interreg e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera g)

La composizione del partenariato e le modalità di coinvolgimento dei partner pertinenti nell'elaborazione del programma e nelle successive fasi di attuazione sono definite dal Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei. Il considerandum 11 del Regolamento sulle disposizioni comuni 2021-2027 ne estende temporalmente il campo di applicazione.

In particolare, il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 stabilisce che ogni stato membro organizza, rispettivamente per il contratto di partenariato e per ciascun programma, un partenariato con i seguenti partner: autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali e le organizzazioni locali e di volontariato, che possono influenzare significativamente l'attuazione dell'accordo di partenariato e dei programmi o risentire dei loro effetti.

Conformemente al sistema della governance a più livelli, si associano i partner alle attività di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi.

La consultazione coi partner nella fase di elaborazione del nuovo Programma ha rappresentato un'opportunità, tra le altre, per:

- validare le sfide e i fabbisogni identificati per l'area di cooperazione e su cui è definita la strategia del Programma;
- consolidare e validare le scelte strategiche elaborate in sede di Task Force di programmazione, secondo il principio della concentrazione tematica;
- raccogliere suggerimenti, idee, proposte su possibili azioni da includere nel nuovo programma
- animare le discussioni a livello locale.

Tale confronto si è innestato nella fase di capitalizzazione del programma e questo ha fornito l'occasione per attivare un confronto continuo e strutturato con i soggetti che hanno già avuto il ruolo di beneficiari di progetti dell'attuale programmazione 2014-2020 e garantito la necessaria interlocuzione con gli attori chiave della stessa.

Il coinvolgimento dei partner è stato organizzato su due livelli:

- a) transfrontaliero
- b) territoriale/regionale,

Il confronto con gli stakeholders, in entrambe le dimensioni contemplate dall'approccio, è avvenuto con un triplice intento:

- **Informare** gli stakeholders e laddove possibile il più ampio pubblico sull'attività di consultazione e di redazione del nuovo Programma attraverso azioni quali: l'elaborazione di un adeguato piano editoriale; la creazione di un'apposita sezione 2021-2027 sul sito del Programma ed inserimento della relativa documentazione, la Diffusione attraverso i social network; la preparazione di una newsletter dedicata; Preparazione di materiale informativo di supporto (brochure, infografiche, etc); la richiesta ai membri designati nella Task force di ciascun territorio di segnalare gli stakeholders rilevanti (questa attività dovrà essere coordinata primariamente dai referenti territoriali); la creazione di un'apposita mailing list attraverso le indicazioni delle delegazioni territoriali rappresentate nella Task Force e grazie al supporto dei referenti territoriali del programma;
- **Consultare**, ovvero: ottenere un primo riscontro dagli stakeholders a supporto delle decisioni

prese dalla Task Force attraverso azioni quali:

- la preparazione e diffusione di questionari e interviste relativi alla strategia del programma e gli obiettivi della nuova programmazione e che includano specifiche domande sui fabbisogni, rispetto alle priorità individuate. Questa fase di preparazione dei questionari è stata realizzata in stretto coordinamento con la Task Force. I questionari sono stati somministrati alla lista degli stakeholders creata con il supporto dei referenti territoriali e ad eventuali altri attori di rilievo che i territori hanno ritenuto opportuno consultare.
- Interviste con gli stakeholders rilevanti segnalati dai membri designati nella Task Force di ciascun territorio.
- Elaborazione, pubblicazione e diffusione dei risultati.
- **Coinvolgere**, vale a dire: sollecitare una discussione attiva e continuativa con gli stakeholders coinvolti. mantenere un'attività informativa diffusa verso il pubblico; elaborare le prime conclusioni sul percorso di consultazione. Tale fase si è concretizzata nella creazione e diffusione di un secondo questionario cui è seguito un report di sintesi dei risultati.

a) Il livello transfrontaliero della consultazione si è esplicato in azioni centralizzate guidate da AG e SC che hanno implicato un coinvolgimento ampio del partenariato nei due stati membri e nei vari territori del Programma. In tale ambito sono state lanciate due consultazioni on line in corrispondenza di due momenti distinti di elaborazione del programma per raggiungere il maggior numero di cittadini interessati. In entrambi i casi si è proceduto con una promozione mirata verso gli stakeholders considerati maggiormente rappresentativi dei territori interessati dal Programma (Autorità pubbliche locali, università o enti di ricerca, Imprese, associazioni etc.). In particolare: è stata attivata la rete dei referenti territoriali dei 5 territori partner del Programma Italia-Francia Marittimo affinché promuovessero i questionari presso gli enti pubblici e privati delle regioni maggiormente rappresentativi; Si è attivata una campagna social (Facebook, Twitter, LinkedIn) che ha portato costante visibilità ai questionari da quella parte di audience considerata in gran parte come composta da stakeholders interessati al programma; Si sono attuati mass-mailing diretti alla lista degli stakeholders del Programma (circa 1600 contatti);

Nella prima consultazione avvenuta nell'autunno 2020, sono state raccolte 314 risposte, nella seconda, realizzata nel giugno del 2021 sono state raccolte 97 risposte. Entrambi i report sono consultabili sul sito del programma.

b) Il livello territoriale della consultazione ha riguardato invece tutte quelle attività a carattere decentrato organizzate dai responsabili delle aree NUTS2/NUTS 3. Queste attività si sono tradotte in seminari, eventi o altro tipo di azioni utili ai fini della consultazione.

L'approccio scelto per la consultazione del partenariato nella preparazione del programma sarà adottato anche durante l'implementazione, il monitoraggio e la valutazione del programma. La partecipazione dei partner sarà quindi organizzata a due livelli, in linea con l'approccio consolidato nel tempo e utilizzato durante il periodo di programmazione 2014-2020:

(a) transfrontaliero

(b) territoriale/regionale,

a) Livello transfrontaliero

Secondo l'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 1059/2021 (Regolamento Interreg) entro tre mesi dalla notifica della decisione della Commissione che approva il Programma, gli Stati membri, in accordo con l'AdG, istituiranno un comitato incaricato di monitorare l'attuazione del Programma Interreg. Il Comitato di Sorveglianza (CdS) elabora e adotta il proprio regolamento interno in accordo con l'AdG per svolgere le sue funzioni in conformità con le disposizioni dell'articolo 28.

Secondo l'articolo 29 del regolamento Interreg il programma assicurerà una rappresentanza equilibrata nella composizione del Comitato: a) delle autorità interessate, compresi gli organismi intermedi; b) degli

organismi creati congiuntamente nell'intera area del programma o che coprono parte di essa, compresi i GECT; e c) dei rappresentanti dei partner del programma di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 1060/2021.

Durante l'implementazione del programma, verranno realizzate varie azioni capitalizzando l'esperienza dei programmi precedenti o sperimentando nuovi approcci. Le amministrazioni partner saranno invitate a partecipare alle riunioni e ai seminari per la preparazione dei bandi per formulare suggerimenti e proposte. Per i termini di riferimento di ogni avviso, l'AdG proporrà una consultazione scritta online. Inoltre, il PC avrà una piattaforma collaborativa che permetterà, attraverso un sistema di accreditamento, di garantire il coinvolgimento permanente delle parti interessate nella vita del futuro Programma.

b) territoriale/regionale

Il livello territoriale di consultazione riguarderà tutte le attività di natura decentralizzata organizzate dai responsabili delle aree NUTS2/NUTS3, sulla base di uno schema comune stabilito a livello di programma.

La consultazione così concepita permetterà di mobilitare il partenariato in una prospettiva multilivello in ogni fase del programma (dalla preparazione alla realizzazione, monitoraggio e valutazione), sia a livello centrale che a livello dei singoli territori.

5. Approccio in termini di comunicazione e visibilità del programma Interreg (obiettivi, pubblico destinatario, canali di comunicazione, compresa la diffusione sui social media, se del caso, bilancio previsto e pertinenti indicatori di sorveglianza e valutazione)

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera h)

1. Obiettivi

Nel 2021-2027, l'attività di comunicazione del Programma (con una persona specificamente incaricata a tale compito) intende rafforzare la conoscenza e la consapevolezza dei risultati raggiunti, delle azioni più importanti e impattanti sui territori, legandosi fortemente con la capitalizzazione e contribuendo anche a migliorare la governance complessiva del Programma, grazie a uno scambio continuo e un facile accesso alle informazioni.

Si propongono i seguenti obiettivi:

- Assicurare ampia consapevolezza sull'esistenza e le azioni del Programma nei territori eleggibili ma anche fuori.
- Assicurare ampio supporto ai beneficiari nelle attività di comunicazione dei progetti, dei loro risultati e del loro impatto.
- Fornire un supporto di comunicazione su misura ai beneficiari delle operazioni di importanza strategica.
- Contribuire a diffondere la conoscenza del Programma nelle varie arene europee e nazionali, attraverso una più ampia partecipazione possibile ad eventi e seminari (come l'iniziativa ASOC ETC confermata anche in questa programmazione).
- Attrarre nuovi beneficiari, più rappresentativi possibile delle attività economiche più importanti della zona di cooperazione ma anche dei bisogni e delle istanze della società civile, soprattutto nel contesto post-pandemico.
- Incentivare uno scambio continuo di informazioni, dati, buone pratiche tra Programma e progetti, favorendo azioni di comunicazione congiunta e lo sviluppo di network o gruppi di lavoro tematici.

2. Destinatari

Le attività di comunicazione del Programma dovranno mirare a consolidare l'audience esistente, fidelizzandola ai canali attivati attraverso una corretta e completa informazione sui bandi (nella fase di "attrazione" dei potenziali beneficiari) e sui risultati raggiunti (attività che non dovrà più essere destinata alle fasi finali del Programma, ma dovrà essere continua). Dovrà poi essere sviluppata una strategia mirata a raggiungere nuovi segmenti di audience. In entrambi i casi, le azioni di comunicazione dovranno prevedere un outreach sia geografico che tematico. I segmenti individuati sono:

- Beneficiari potenziali (soprattutto soggetti che non conoscono il Programma o pur conoscendolo rimangono esitanti o incerti sui benefici)
- Community users (tutti quegli utenti che seguono i canali del Programma e sono interessati alle attività del Programma e dei progetti).
- Soggetti Moltiplicatori (referenti territoriali in primis, referenti all'interno delle istituzioni locali, nazionali ed europee, altri network).
- (in fase post approvazione progetti) Partner dei progetti ed in particolari referenti comunicazione e altri referenti di comunicazione di altri programmi per creare network;
- policy makers;
- media;

3. Canali di comunicazione

- Sito web (potenziato e reso maggiormente user-friendly) con uno spazio dedicato ai "mini-siti" di progetto.
- Social media: Facebook, Twitter, Youtube, LinkedIn. Si prevede di utilizzare questi social in maniera

integrata. Da valutare l'apertura di un profilo Instagram.

- Web meetings e Webinar, il cui utilizzo è ritenuto appropriato (seppur in scala più ridotta) anche fuori dal contesto pandemico.
- Eventi e workshop in presenza.
- Campagne di comunicazione su specifici temi, più inclusive possibile.
- Pubblicazioni (online o stampa), incluse pubblicazioni audiovisuali e multimediali.
- Pubblicazioni a mezzo stampa.
- Newsletter

4. Budget pianificato

Il bilancio per la comunicazione rappresenterà almeno lo 0,3% del bilancio totale del programma. I piani di lavoro annuali stabiliranno con maggiore precisione il bilancio e le risorse necessarie.

5. Indicatori rilevanti per il monitoraggio e la valutazione

Gli specifici indicatori e le relative unità di misura verranno meglio definiti nella strategia di comunicazione finale, anche in relazione con gli obiettivi generali e specifici approvati. Tuttavia, si prevede che i principali indicatori possano essere:

- Nuovi beneficiari (partner) che partecipano ai progetti;
- Proposte di progetti ricevuti;
- Pubblicazioni del Programma (cataloghi, brochure e/o altri documenti);
- Pubblicazioni su stampa (anche online);
- Eventi organizzati dal Programma;
- Eventi a cui rappresentanti del Programma partecipano;
- Visitatori sul sito web del Programma;
- Visitatori e seguaci sui social media (e tasso di interazione);
- Soddisfazione dei candidati con riferimento alle informazioni e il supporto fornito dal Programma (questionario)

6. Indicazione del sostegno a progetti su piccola scala, compresi i piccoli progetti nell'ambito dei fondi per piccoli progetti

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera i), e articolo 24

I piccoli progetti per il budget relativamente limitato e le modalità amministrative più semplificate per i beneficiari che li contraddistinguono, facilitano il coinvolgimento delle comunità locali. Permettendo la partecipazione di un numero più elevato di cittadini, i piccoli progetti danno un importante contributo all'integrazione europea e alla promozione dei valori europei e alla coesione dei territori.

Per questo, il ricorso a tale strumento è considerato estremamente importante dal Programma che ha individuato come ambito di applicazione privilegiato la Priorità 5 “Una Migliore governance Transfrontaliera” e nello specifico le azioni “People to people”. Con questo obiettivo il Programma sostiene la creazione di un ambiente in grado di innescare percorsi virtuosi che favoriscono la coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero attraverso il consolidamento dell'identità transfrontaliera per facilitare il superamento degli ostacoli esistenti. Tale obiettivo si realizza attraverso: azioni congiunte dal basso vocate alla valorizzazione e al rafforzamento della radice ed identità comune transfrontaliera e per il superamento degli ostacoli esistenti (linguistici, culturali, fisici), con il forte coinvolgimento, ad esempio, delle giovani generazioni e con il fine ultimo di rafforzare la coesione sociale dei territori. L'altro aspetto che si intende incentivare è la promozione di esperienze di mobilità tra gli studenti delle classi superiori.

L'importo massimo di risorse dedicate è di € 3.613.010,78.

I gruppi target includono sia individui (giovani, studenti, specifiche comunità locali) sia organizzazioni che possono essere coinvolte o influenzate in vari modi dalle azioni e che, pertanto, potranno realizzare specifiche azioni transfrontaliere rafforzando così l'identità comune dell'area e contribuendo a superare gli ostacoli che ne hanno impedito il pieno sviluppo.

I beneficiari finali potrebbero essere, per esempio: organizzazioni del terzo settore, associazioni giovanili, associazioni culturali, scuole, ecc.).

Il sostegno a progetti di volume finanziario modesto, in base all'art. 24 del Reg 1059 /2021, avverrà direttamente nell'ambito del Programma.

7. Disposizioni di attuazione

7.1. Autorità di programma

Riferimento: articolo 17, paragrafo 6, lettera a)

Tabella 9

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	E-mail
Autorità di gestione	Regione Toscana Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione Settore Attività Internazionali e di attrazione degli investimenti	FILIPPO GIABBANI	Dirigente responsabile del Settore	marittimo2127@regione.toscana.it
Autorità di audit	Regione Toscana Direzione Generale Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici Settore Audit	ELVIRA PISANI	Dirigente Responsabile del Settore	autoritadiauditfesr@regione.toscana.it
Organismo al quale la Commissione deve effettuare i pagamenti	Ministero Economia Finanze-IGRUE	Maria Luisa Giordano		marialuisa.giordano@mef.gov.it

7.2. Procedura di costituzione del segretariato congiunto

Riferimento: articolo 17, paragrafo 6, lettera b)

Il Segretariato Congiunto assiste l'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza nello svolgimento delle rispettive funzioni. Il Segretariato Congiunto fornisce inoltre informazioni ai potenziali beneficiari sulle opportunità di finanziamento nell'ambito del Programma e assiste i beneficiari e i partner nell'attuazione delle operazioni.

Il Segretariato Congiunto viene istituito in continuità con i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020.

Previa consultazione degli Stati membri, l'Autorità di Gestione istituisce il Segretariato Congiunto, la cui composizione del personale tiene conto del partenariato del programma.

La selezione dei membri del Segretariato Congiunto avviene attraverso procedure di evidenza pubblica. Nelle procedure saranno sempre rispettati i principi di trasparenza, di non discriminazione e di pari opportunità.

Il Segretariato Congiunto è composto da diverse unità referenti del monitoraggio fisico e finanziario dei progetti e delle attività di comunicazione. Il Segretariato Congiunto potrà essere integrato, in via permanente o transitoria, con expertise esterne che saranno identificate in ragione delle necessità del Programma.

7.3. Ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri partecipanti e, ove applicabile, i paesi terzi o i paesi partner e i PTOM in caso di rettifiche finanziarie imposte dall'autorità di gestione o dalla Commissione

Riferimento: articolo 17, paragrafo 6, lettera c)

Ai sensi dell'art. 69 par 2 del Reg. UE 2021/1060, gli Stati membri assicurano la legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione e adottano tutte le azioni necessarie per prevenire, individuare, rettificare e segnalare le irregolarità, comprese le frodi. Tali azioni comprendono la raccolta di informazioni sui titolari effettivi dei destinatari dei finanziamenti dell'Unione conformemente all'allegato XVII in conformità alle norme applicabili in materia di protezione dei dati. La Commissione, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode e la Corte dei conti hanno l'accesso di cui hanno bisogno a tali informazioni.

Ai sensi dell'art. 16.5 Accordo del Reg. UE 2021/1059 (Reg Interreg), prima che un programma Interreg sia presentato alla Commissione, gli Stati membri partecipanti confermano per iscritto il loro accordo con i suoi contenuti. Tale accordo prevede un impegno da parte di tutti gli Stati membri partecipanti a fornire il cofinanziamento necessario per l'attuazione del programma Interreg.

Ai sensi dell'art. 52 del Reg Interreg, l'Autorità di gestione garantisce il recupero da parte del beneficiario capofila o del beneficiario unico di tutti gli importi versati in virtù di irregolarità. I beneficiari rimborsano al beneficiario capofila gli importi indebitamente versati. Sarà attuato il comma 3 del citato articolo dove se il partner capofila non ottiene il rimborso da parte degli altri partner, oppure se l'autorità di gestione non ottiene il rimborso da parte del partner capofila o del partner unico, lo Stato membro, il paese terzo, il paese partner o il PTOM nel cui territorio ha sede il partner in questione o, nel caso di un GECT, è registrato il GECT rimborsa all'autorità di gestione ogni importo indebitamente versato a tale partner. L'Autorità di gestione è responsabile del rimborso degli importi in esame al bilancio generale dell'Unione, in base alla ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri, i paesi terzi, i paesi partner o i PTOM partecipanti stabilita dal programma Interreg.

In parallelo e/o dopo il rimborso delle somme indebitamente versate da parte dello Stato partecipante all'AG, lo Stato partecipante ha diritto di assicurarsi il rimborso da parte del beneficiario situato sul proprio territorio anche attraverso un'azione legale.

Con riferimento alla responsabilità dell'utilizzo dei fondi Interreg (FESR):

- ciascuno Stato partecipante assumerà individualmente la responsabilità per le spese dei partner di progetto ubicati nel suo territorio;
- in caso di irregolarità sistemica o di rettifica finanziaria, gli Stati partecipanti si faranno carico delle relative conseguenze finanziarie, in proporzione all'irregolarità rilevata nel loro territorio. Quando un'irregolarità sistemica o una rettifica finanziaria non possano imputarsi a uno specifico territorio degli Stati partecipanti, questi saranno responsabili in misura proporzionale al contributo Interreg (FESR) versato ai partner interessati nel loro territorio nazionale.

Per le spese relative all'assistenza tecnica i predetti principi di responsabilità si applicano anche alle rettifiche dell'Assistenza tecnica, essendo queste ultima conseguenza diretta delle rettifiche legate alle spese di progetto.

L'autorità di audit effettuerà gli audit in tutta l'area del programma.

Tutti gli scambi tra i beneficiari e tutte le autorità responsabili del programma avvengono attraverso un sistema per lo scambio di dati elettronici ex artt. 69.8, 72.1, lettera e), e agli allegati XIV e XVII del RGDC.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Tabella 10: Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le opzioni semplificate di costo in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che fa scattare il rimborso	Tipo di opzioni semplificate in materia di costi (tabella standard di costi unitari, somme forfetarie o tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle opzioni semplificate in materia di costi
				Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR

2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile.

Appendice 1

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

--

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, sono rilevanti per il tipo di operazione:

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, vanno impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione:

--

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi comprendesse solo le spese ammissibili:

--

5. Valutazione dell'autorità o delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati:

--

Appendice 2

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Importo coperto da finanziamenti non legati ai costi	Tipo/i di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il beneficiario o i beneficiari
				Codice(1)	Descrizione		Codice(2)	Descrizione		

1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMP.

2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile.

B. Dettagli per tipo di operazione

Il raggiungimento di una migliore governance transfrontaliera è al cuore della strategia del Programma che ne sviluppa i caratteri fondanti grazie alle azioni previste nella Priorità 5 (ISO1). Le azioni previste in questo contesto e le operazioni che ne scaturiranno, hanno natura, per così dire, sistemica e abilitante. Intendono, infatti, eliminare quegli ostacoli transfrontalieri che altrimenti renderebbero la cooperazione con riferimento alle priorità 1(OS1), 2 (OS2), 3 (OS3) e 4 (OS4), più complessa e meno efficace e, viceversa, permettono alle azioni all'interno di ciascuna priorità di esprimere efficacemente i loro effetti e raggiungere i risultati attesi.

Tali azioni, vocate al rafforzamento delle capacità istituzionali, al coordinamento interistituzionale e all'incentivazione dei contatti tra le persone (attraverso i progetti su piccola scala), e le operazioni che ne scaturiranno, sono, pertanto, da considerarsi di importanza strategica per il Programma.

La visibilità di tali operazioni sarà garantita da una strategia di comunicazione sviluppata appositamente che riguarderà tutte le fasi di realizzazione delle stesse (da lancio dei bandi fino alla valutazione dei risultati raggiunti).

Calendario provvisorio: i bandi relativi alle operazioni di importanza strategica saranno aperti a partire dal 2022 e le operazioni saranno realizzate dal 2022 al 2029.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Mappa dell'area del Programma Interreg VI A Italia Francia Marittimo	Mappa dell'area del programma	24-feb-2022		Ares(2022)4951003	ALL_1_MAPPA	7-lug-2022	Gerli, Massimo
Carte de la zone couverte par le Programme Interreg VI A – Italie France Maritime	Mappa dell'area del programma	24-feb-2022		Ares(2022)4951003	ANN_1_CARTE.pdf	7-lug-2022	Gerli, Massimo
Programme snapshot 2021TC16RFCB031 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	7-lug-2022		Ares(2022)4951003	Programme_snapshot_2021TC16RFCB031_1.1_en.pdf Programme_snapshot_2021TC16RFCB031_1.1_it_en.pdf Programme_snapshot_2021TC16RFCB031_1.1_it.pdf	7-lug-2022	Gerli, Massimo